ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 303

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SPECIALE DOMENICA
25 dicembre 19
L. 20 (6 pagine, a mezzo posta)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in pag. col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150) Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per necrologie L. 900). Echi arabare e Spett. L. 300 (festivi 500) la linea. Pubblic. associaz.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3340, trimestre L. 1650. — Copia arretrata: doppio prezzo

L'ANNO DEL GRANDE PERDONO

La Porta Santa è caduta ai tre colpi di rito del Papa

Presenti le più alte personalità politiche e i membri del Corpo diplomatico una moltitudine immensa di pellegrini e di romani, calcolata a oltre 250 mila persone, ha assistito alla solenne cerimonia di apertura del massimo tempio della Cristianità a tutti i fedeli del mondo

La cerimonia dell'apertura della Porta Santa (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, sabato sera.

Oggi, vigilia di Natale dell'anno 1949, tutto il mondo guarda a Roma. Pio XII, Pontefice di Santa Romana Chiesa, ha solennemente e ufficialmente aperto l'Anno Giubilare 1950, il ventiseiesimo da quando Papa Bonifacio VIII, 5 secoli e mezzo or sono, istituì l'Anno Santo e lo introdusse nella storia della Chiesa e dell'umanità.

Il grande evento si è compiuto, la Porta Santa è stata rimossa aprendo l'adito al massimo tempio della cristianità e i cattolici di tutto il mondo hanno salutato l'inizio de «l'anno del gran ritorno e del gran perdono», avendo la Chiesa trasferito sul piano spirituale l'usanza ebraica del giubileo, che nell'Antico Testamento era l'anno della remissione e della amnistia.

Nell'immensa piazza

Non era ancora spento il sole, dietro la grande mole di Castel Sant'Angelo e già la moltitudine dei fedeli aveva invaso l'immensa piazza S. Pietro, il colonnato del Bernini e tutta la via della Conciliazione, giù giù fino alla sponda del Tevere: gente di ogni età e condizione, uomini e donne e giovani e vecchi diversi per stirpe, per nazione, per lingua, per costumi, per sentimenti, venuti da lontano e da vicino, affluiti in questa piazza che è il centro spirituale ideale della cristianità, spinti dalla fede che tutti accendeva.

Uno strettissimo corridoio tenuto a malapena aperto dai carabinieri e da certi ragazzoni della guardia svizzera, permetta il passaggio alle macchine delle personalità italiane e straniere che stanno a mano a mano arrivando e che prendono posto nel palco eretto fra le due cancellate nell'atrio della basilica.

Solo 30 mila biglietti non sono stati distribuiti nei giorni scorsi per assistere nell'interno della Basilica alla cerimonia, ma le persone convenute sulla piazza e nelle vie che partono a raggera da essa sono certamente molte di più. Non possiamo calcolare con esattezza, forse 200 mila, forse 250 mila, forse di più.

Vediamo intanto prender posto, sul palco delle autorità il ministro degli Esteri spagnolo Artajo e il ministro degli Esteri d'Irlanda Mac Bride, il ministro delle Filippine in Italia, Proceso E. Sebastian.

Sono le ore 9,30. Il sole ha bucato le nuvole ed è sceso a inondare la piazza.

Un aspetto di Piazza San Pietro gremita di romani e pellegrini

Ecco giungere la consorte del Presidente della Repubblica donna Ida Einaudi, seguita dal presidente del Consiglio De Gasperi e dagli altri membri del Governo tra i quali i ministri Pella, Vanoni, Gonella e molti parlamentari.

Ecco la regina madre del Belgio, e il presidente del Consiglio bavarese, i ministri canadesi, insieme tutte le altre missioni e rappresentanze giunte dai vari paesi, il corpo diplomatico al completo, i rappresentanti del patriziato.

Sono ormai le ore 10. *La solenne cerimonia ha inizio.*

Il Santo Padre, accompagnato dalla sua nobile anticamera segreta e scortato dalla guardia nobile, lascia le sue stanze e si reca nell'aula dei paramenti, dove sono ad attenderlo i cardinali che già hanno indossato i sacri paramenti, propri dei rispettivi ordini.

Il corteo papale

Pio XII, indossata la falda, una specie di gonna bianca con code laterali, assume le vesti sacre e da ultimo il grande manto papale di argento e oro, con in capo la mitra preziosa.

Si forma quindi il corteo, preceduto dalla Croce astile papale, portata da un prelato uditore di Rota in abiti sacri, che procede in mezzo a due prelati cerimonieri di Segnatura fungenti da accoliti.

Pio XII incede da ultimo, sotto un dorato baldacchino — prima di scendere la scala Regia, il Pontefice si sofferma nella Cappella Sistina, ove è esposto il S.S. Sacramento che egli incensa; poi, genuflesso, il Papa intona il «Veni Creator» che viene quindi proseguito dai cantori della cappella musicale pontificia, sotto la sapiente direzione del maestro Perosi — si riforma poi il corteo che scende la Scala Regia, cenacola sempre da ultimo il Pontefice, il quale ha in mano un cero istoriato.

Giunto avanti alla statua di Costantino, Pio XII sale sulla sedia gestatoria, portata a spalla da otto sediari in costume di gala e scortata dagli svizzeri indossanti il «morione» e recanti gli «spadoni», mentre tutt'intorno fanno alo le guardie nobili a sciabola sguainata.

Il corteo è ormai all'aperto e la folla prorompe in un applauso, sventolano i fazzoletti e si agitano le mani di 60 mila persone. Sotto di noi un esercito di operatori cinematografici fa scattare gli apparecchi e le macchine da ripresa cominciano il loro ronzio frastornante. Anche l'apparecchio per la trasmissione televisiva entra in funzione. I fedeli di tutto il mondo possono seguire le fasi della cerimonia.

Ora il Papa si adagia sul trono nella grande piazza. Pio XII, giunta avanti la Porta Santa scende dalla sedia gestatoria e sale sul trono. Terminato il canto del «Veni Creator» il penitenziere maggiore, cardinale Canali, si avvicina al Pontefice, si inchina ai suoi piedi e gli presenta il martello d'argento dorato e d'avorio con numerosi fregi e supporti d'oro.

E' il grande momento.

Pio XII scende dal trono nel silenzio solenne e avvicina lentamente alla Porta Santa, sosta un attimo e batte quindi tre colpi di martello sulla grande croce che sovrasta l'intonaco — ogni colpo è seguito da un versetto biblico —: «Aperite mihi portas justitiae» al primo colpo i cantori rispondono «Ingressus in eas confitebor Domino» al secondo colpo di martello il Papa dice «Introibo in domum tuam Domine» e il coro risponde: «Adorabo ad templum sanctum Tuum in timore Tuo»

Al terzo colpo cade un pezzi la croce nera e il Papa pronuncia il motto: «Aperite mihi portam, quoniam nobis cum Deus» (aprite mi le porte poichè il Signore è con noi) e il coro intona «Qui fecit virtutem in Israel».

Campane a festa

Il Papa, ripreso il coro che aveva momentaneamente dato a reggere al principe assistente al soglio, riceve quindi al trono, mentre il prefetto delle cerimonie mons. Dante prende il lato del campanello che darà all'interno della Basilica il segnale dell'abbattimento della porta. Prima che ciò avvenga anche il cardinale penitenziere maggiore, ricevuto il martello dal Pontefice, batte un colpo sulla Porta Santa.

Al segnale convenuto gli operai sampietrini fanno agire i meccanismi già predisposti e il muro, opportunamente incavato, gira tutto d'un pezzo sul lato interiore, e lentamente si apre a pesarsi a terra su di un carrello precedentemente applicato al muro stesso.

Gli operai si allontanano rapidamente, trasportando il carrello con il muro e rimovendo ogni detrito di calcinacci, mentre il Pontefice deposta la mitra e levatosi in piedi, prosegue le preci liturgiche. In questo preciso istante i Cardinali Legati e i Nunzi aprono le Porte Sante delle Basiliche di S. Giovanni in Laterano, di S. Paolo fuori le mura e di S. Maria Maggiore, e le campane di tutte le chiese di Roma, d'Italia e del mondo suonano a festa per festeggiare la partecipazione di tutta la cattolicità al grande evento.

Poi i penitenzieri della Basilica vaticana, posti in ginocchio avanti la soglia della Porta, lavano con acqua lustrale la soglia stessa, asciugandola quindi con appositi manutergi.

Terminato il canto delle preci e riposatasi in capo la mitra preziosa, il Pontefice scende dal trono avendo in una mano il cero acceso e dall'altra la Croce astile papale, a guisa di pastorale.

La benedizione al mondo

Pio XII sale ora i gradini della porta e si inginocchia sul limitare di esso, intonando il «Te Deum laudamus». Poi egli, per primo e solo, incede nella basilica attraverso la Porta Santa, ormai aperta a tutti i fedeli del mondo, pronunciando le parole: «Jubilate Deo omnis terra! Haec est Porta Domini - Justi introibunt in eam!».

Lo seguono i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi, i Prelati, la Corte, il Clero.

Il Santo Padre attraversa la basilica di S. Pietro, gremita fino all'inverosimile, raggiunge la Cappella del Sacramento ove sul faldistorio ammette al bacio del piede i rappresentanti delle Sacre Congregazioni e delle Confraternite.

Quindi si riforma il corteo che si dirige verso l'altare di S. Petronilla, ove è esposto il Sacramento.

Il Pontefice dopo breve adorazione riprende posto sulla sedia gestatoria ed è condotto dinanzi alla Confessione donde impartisce solennemente l'apostolica benedizione «Urbi et orbi».

Tutte le folle che premono la basilica e la piazza e le vie circostanti dove sono teleschermi, altoparlanti, è prostrata. Tutti hanno chinato il capo.

Poi due cardinali leggono le formule delle indulgenze plenarie per l'Anno Santo in latino e in italiano. Ancora una volta, l'ultima, il Pontefice il corteo e Pio XII rientra nei suoi appartamenti. Nell'aria terza della mattina, nella luce chiara di Roma, al coro festoso delle campane si unisce il suono argentino delle trombe e sembra un concerto celeste.

Piero Poggio

Tra bimbi e presepi deputati e senatori

Nostro servizio particolare

ROMA, dicembre.

Come per i bambini le feste natalizie rappresentano il periodo più felice dell'anno (perchè essi hanno la prospettiva di Papà Natale coi pacco irrobustante di giocattoli e di chicche), così per una parte degli uomini politici questo è forse il Natale più lieto, il tratto dei senatori e deputati dei gruppi di maggioranza i quali sognano che nel governo che scaturirà dal rimaneggiamento di gennaio vi sia per loro una poltrona di ministro o di sottosegretario. Ma come papà Natale ha per norma di non distruggere i sogni dei bambini, così papà De Gasperi non delude anzitempo le folte schiere degli aspiranti. E' per questo che pure essi — come tutti gli altri deputati e senatori che formano un piccolo esercito di un migliaio di persone — si sono chiusi, in questa vigilia, nella loro casa.

I personaggi politici durante il Natale sono divisi, in modo assolutamente apolitico. Dal 22 di dicembre agli inizi del nuovo anno, essi formano questi gruppi: antiani e vecchi, con oddarzi di nipotini; bravi papà, felici dinnanzi agli alberi natalizi oppure ai presepi ch'essi stessi hanno allestiti. Ce pel un terzo gruppo di umiliati politici i quali non credono in Dio: essi teoricamente, non «fanno Natale», ma alla fine la tradizione li costringe a frequenti compromessi. Così è per il sen. Zanardi il quale, irreprensibilmente, per Natale ripete: «1949 anni fa (l'anno scorso, naturalmente, disse 1948) è nato un grande rivoluzionario», e l'on. Anfuso (il col. Valerio) che dichiara candidamente: «Io non ci credo, ma i miei famigliari, mia moglie, che è sempre soffrante di salute, i miei genitori, ci credono ed io li lascio fare». Per un altro personaggio convinto, il sen. comunista Emilio Sereni, le tradizioni tuttavia hanno molta importanza; per le tre figliole, che ama teneramente, si veste da papà Natale e le accompagna anche alla messa di mezzanotte. Press'a poco altrettanto fa in Milano il vice-presidente della Camera, on. Targetti, socialista di antica data, con nipoti e pronipoti.

Anche De Gasperi durante le vacanze natalizie trascorre lunghe ore col nipote Giorgetto. Il Presidente dice che giuocare col piccolo lo aiuta a pensare con maggior serenità ad i pensieri che lo assillano in questo Natale non sono pochi: tocca a lui infatti, questa volta, pensare al Natale degli altri. Lo preparerà recandosi con la moglie a chiudere la Santa giornata in un convento di Roma al corso d'Italia, dove sta la figliola suor Lucia.

I veri protagonisti

Anche a Natale De Gasperi mangerà la sua porzione di «bruciate», cosa le classiche castagne arrostite. Da qualche tempo, infatti, egli mangia dopo ogni pasto dieci caldarroste e si beve ad un bicchiere di «dolcetto di Dogliani» che gli ha regalato Einaudi. Le abitudini, religiosamente per sè e per Giorgetto.

In realtà, i nipotini sono i veri protagonisti delle feste natalizie del gruppo di uomini politici anziani. Così è per lo stesso Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che li ha invitati tutti al Quirinale, così è per la deputata repubblicana Mary Tibaldi Chiesa, che, lasciato Montecitorio, si rinchiude nell'abitazione milanese del figlio medico con la nipotina treenne, Lucia, unica prole. La deputata chiama abitualmente così la nipote la quale, ogni tanto, le chiede:

— Ma quando vai a Roma, nonna Mary, che fai?

— Ti ho detto — replica la deputata — vado alla Camera...

— Alla Camera? Ma allora stai sempre alla finestra?

Per la piccola Lucia, l'aula di Montecitorio è una cassetta in cui i deputati invece di sedere nei loro scanni se ne stanno alla finestra. L'On. Cassiani, il quale non ha figli nè nipoti, preparerà con le sue mani il presepe e l'albero di Natale per il figliolo di un disperso in Russia. Piero Malchiodi, che siede spesso alla sua mensa. Il giorno di Natale il deputato-medico raduna nella sua casa gli intimi e tra essi il poeta Francesco Trilussa che, ogni anno, reca a Carolina, come stranna, un sonetto inedito.

E i ministri ancora in carica, come trascorrono Natale? Quello per le Finanze, sen. Ezio Vanoni, andrà a Morbegno, in Valtellina, con le sue belle figliole. Marina diciassettenne e Lucia non ancora quindicenne. Il sen. Vanoni si propose di riordinare, durante la vacanza natalizia, la sua raccolta di francobolli. La attività durante l'occupazione tedesca, così per passare il tempo; ma la «passioncella» ha resistito. Il sen. Giovanni Battista Bertone, ministro del Commercio Estero, festeggia a Torino, nell'intimità domestica, a Natale, il suo settantacinquesimo compleanno e il quarantesimo della sua attività politica svolta al servizio degli ideali cristiani e del Paese.

Scelba e Napoleone

Il ministro delle Poste, on. Jervolino, e sua moglie, la deputata Maria De Unterrichter, che formano una delle coppie più note del Parlamento italiano, hanno un programma natalizio limitato. Si recano a stare qualche giorno nella loro casa di Napoli assieme ai figli: Rosa, tredicenne e Domenico di 10 anni. I due parlamentari, per l'intensa attività politica che svolgono, sono costretti a risiedere sempre a Roma ed a trascorrere sedici ore su 24 in ufficio: lui al Ministero e lei alla direzione dell'organizzazione delle donne democristiane.

Il sen. Guido Corbellini trascorre invece il Natale con un suo omonimo, in Svizzera. Si tratta del suo nipotino, nato in questi giorni. Il neo-nonno, ministro dei Trasporti, ricevette, pochi giorni prima di Natale, dalla Svizzera, dove il figlio lavora, questo telegramma: «Guido Corbellini richiede immediato appuntamento col ministro dei Trasporti». Il sen. Corbellini rispose: «Il neo-nonno sarà così a Natale».

L'on. Mario Scelba, che ha assistito in San Pietro all'apertura della Porta Santa, come gran parte degli uomini politici di parte democristiana residenti nella capitale, si propone di trascorrere la vacanza «tappato» in casa, in via Orazio I, nel quartiere Prati, accanto alla moglie Narina e alla giovane figliola. Scelba ha una casa modesta, di poche stanze dove abita da molti anni. «I ministri di un regime democratico come il nostro — diceva Scelba qualche giorno fa — vivono proprio allo stesso modo di tutti gli altri cittadini. E' per questo che durante una recente seduta alla Camera quando, dai banchi dell'estrema sinistra, un seguace di Togliatti mi apostrofò così: «*Ma lei crede di essere Napoleone*», io lo guardai proprio con compatimento e gli dissi che non avevo mai pensato una cosa simile».

Il ministro liberale on. Alberto Giovannini passerà la ricorrenza con i figli — Diodina, Piero e Stefano — gli otto nipoti e le nuore, tra cui la vedova del figlio Luigi, caduto durante la guerra di liberazione.

Un «finto malato»

Il sen. Carlo Sforza è andato a «far Natale» nella sua casa di Montignoso, in Lunigiana. Preparerà il materiale per i prossimi colloqui che lui e De Gasperi avranno con Bevin al ritorno di questi da Ceylon.

Il ministro dell'Agricoltura Segni trascorre il Natale a Sassari nel suo palazzo alto nel cuore della città. Con la madre, donna Annetta, una vecchina arzilla che amministra il patrimonio, Segni farà un po' i conti di casa. Il ministro si ripromette questa volta di comunicare alla madre quanta della loro proprietà terriera dovrà essere ceduta per la ri-

La fiducia a Bidault con sei voti di maggioranza

Tre drammatiche ore all'Assemblea francese; 18 deputati si sono astenuti - Lunedì nuova prova del fuoco per il governo

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Bidault passerà il Natale come capo del governo, e la Quarta Repubblica ha fatto la conoscenza di una crisi, ma non è detto che il voto di questa notte sacheck nei prossimi giorni la possibilità di una caduta del ministero. Comunque Bidault ha ottenuto il voto di fiducia, che aveva chiesto giovedì, sia pure con una maggioranza estremamente esigua.

La drammatica seduta ebbe inizio qualche minuto dopo mezzanotte e si concluderà soltanto alle tre del mattino: ore di straordinaria importanza per la situazione francese. Bidault ha avuto 321 voti favorevoli contro 297 contrari; hanno votato a favore i repubblicani popolari, i socialisti e buona parte dei radicalsocialisti. Invece l'opposizione di destra e di sinistra (repubblicani indipendenti e comunisti) hanno votato contro in blocco, assieme ad una parte dei radicalsocialisti e ad altri gruppi minori.

Come è noto, si trattava di comporre il dissidio in atto fra la commissione parlamentare per le Finanze e il governo sul progetto di bilancio, e specialmente sulle nuove imposte suggerite dal ministro Pleven per assicurare il pareggio. Il governo, nel chiedere che venisse preso in considerazione il suo progetto, ne aveva fatta una questione di fiducia.

Nell'appello lanciato dalla Assemblea, Bidault era partito dalla premessa che concedergli la fiducia equivaleva ad impegnarsi ad approvare anche l'ammontare delle spese. Tuttavia non è ancora certo che il voto di stanotte sia considerato impegnativo per il prossimo. Davvero tutti i deputati, che hanno detto «sì» questa notte, saranno pronti ad approvare il preventivo delle spese, specialmente per quanto concerne l'aumento della tassa sulla produzione?

Il bilancio presentato dal Governo chiede il pagamento di tasse supplementari per 200 miliardi di franchi, mentre invece il Comitato parlamentare, rifiutando tale cifra, proponeva a sua volta quella di cento miliardi. Su questo tema, Bidault ha vinto la sua prima prova di forza.

Ma Bidault non può ancora giudicare sicura la sua posizione. Bisogna tener conto della esigua maggioranza di sei voti e del numero degli astenuti (ben 18 deputati).

La vera prova del fuoco giungerà lunedì prossimo, allorquando si verrà al dibattito sulla seconda parte del progetto finanziario.

L. Mannucci

Georges Bidault

Il Canadà in allarme

Sospesi i preparativi di Natale per una falsa notizia della radio

Quebec, sabato sera.

Ieri sera tutta la regione di Quebec è stata messa in allarme dalla falsa notizia dell'imminente scoppio di una guerra con la Russia.

La stazione radio locale ha interrotto improvvisamente un programma musicale per annunciare che il presidente del Consiglio, St. Laurent, aveva chiesto a tutti i ministri di restare nella capitale ed aveva in pari tempo convocato una riunione straordinaria del Parlamento.

Da Ottawa la notizia è subito stata smentita; tuttavia per diverse ore le redazioni dei giornali e le stazioni radio sono state tempestate di telefonate, mentre in città si arrestavano i preparativi per le feste natalizie.

Era generale la convinzione che la guerra con la Russia stesse per scoppiare. Più tardi, tutte le stazioni radio canadesi hanno diffuso a più riprese un comunicato, annunciante che non era stata convocata nessuna riunione straordinaria del Parlamento e che tutte le voci allarmistiche erano completamente infondate. Una inchiesta è in corso per stabilire l'origine della notizia diffusa da Radio-Quebec.

INCIDENTI A ROMA per un comizio di braccianti

La C.G.I.L. chiede l'incriminazione del questore Polito - Revoca dello sciopero generale dopo un colloquio Scelba - Di Vittorio

Roma, sabato sera.

Stamane alle 10,30 a Roma e provincia era stato proclamato lo sciopero generale. Anche i servizi pubblici, secondo l'ordine di sciopero, dovevano essere sospesi. Un tale provvedimento avrebbe contribuito a paralizzare l'afflusso in San Pietro delle numerose migliaia di pellegrini convenuti a Roma per l'Anno Santo e del popolo romano che la vigilia di Natale vi affluisce per la Messa di mezzanotte.

L'occasione per la drastica decisione, che è stata revocata poco prima di mezzogiorno; si è avuta in seguito al fatto che 250 braccianti e contadini convenuti stamane a Roma, a piazza dell'Esquilino, per partecipare a un comizio indetto dalla Federterra e dalla Camera del Lavoro sono stati tratti in arresto. L'arresto è avvenuto su ordine del questore Polito, il quale aveva concesso la prescritta autorizzazione per il comizio, da tenersi però in locale chiuso e non all'aperto.

A un certo momento è intervenuta la «Celere» che, dopo avere eseguito le consuete evoluzioni, ha prelevato i 250 braccianti. In seguito a questo fatto la C.G.I.L., di intesa con la Camera del Lavoro, ha richiesto l'incriminazione del questore Polito e dei funzionari di pubblica sicurezza che hanno partecipato all'operazione, mentre esponenti dei gruppi parlamentari di opposizione hanno chiesto di essere immediatamente ricevuti dal Capo dello Stato per elevare una vibrata protesta. L'udienza, alle 11,30, non era stata ancora concessa.

Poco prima di mezzogiorno, però, dopo un colloquio tra il ministro Scelba e l'on. Di Vittorio, le cose si risolsero al rilascio dei 250 arrestati, l'ordine di sciopero è stato revocato.

Col calcio del fucile ferisce gravemente l'ex-fidanzata

Savona, sabato sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri mattina alle 8 in località Tigorello, nel comune di Andora. Un contadino del luogo, certo Angelo Bruzzone, di 56 anni, ha aggredito per motivi passionali la sua ex-fidanzata Angela Lafredi, di 20 anni, residente in Andora, tentando di ucciderla con un fucile da caccia. Il colpo però non partiva ed allora il Bruzzone, inferocito, prese l'arma per le canne, vibrava alla Lafredi ripetuti colpi sul capo col calcio dell'arma. Mentre il forsennato picchiava la ragazza, partiva dal fucile un colpo che la feriva gravemente alla coscia sinistra.

Ambedue venivano poi raccolti da contadini accorsi e trasportati all'ospedale di Albenga. La Lafredi presenta lesioni gravissime alla regione occipitale con frattura della base cranica, e il Bruzzone lo spappolamento della gamba che renderà necessaria la amputazione dell'arto.

Alla memoria di un medico eroico il "Premio della Notte di Natale,,

Milano, sabato sera.

Il tradizionale «premio della notte di Natale», che ogni anno viene assegnato ad un atto eccezionale di bontà, avrà stasera la sua ufficiale proclamazione.

La somma di mezzo milione di lire messa a disposizione della giuria dall'industriale Angelo Motta, alla quale amici e anonimi, e tra questi un italiano residente in Svizzera, hanno aggiunto altre 120 mila lire, è stata divisa in dieci parti.

La parte maggiore è stata dedicata alla memoria dell'eroico medico dott. Ennio Del Prete, di Milano, ucciso a rivoltellate da un pazzo. Il fatto clamoroso e impressionante suscitò, come si ricorderà, un plebiscito di solidarietà con la famiglia, la moglie e tre figli rimasti orfani.

Anche quel giorno, come ogni giorno, il dott. Del Prete si apprestava a svolgere come una missione il suo ufficio di sanitario. Volendo praticare d'urgenza un'iniezione calmante ad un malato che gli era combrato eccitatissimo, non chiese l'aiuto di nessuno. Il caso era grave e il malato poteva saltargli addosso da un momento all'altro in un accesso di follia: corse in farmacia, ordinò la medicina senza neppure firmare la ricetta, risalì in fretta le scale della casa del povero malato.

Troppo tardi: sulla soglia il pazzo lo attendeva con la rivoltella in pugno e gli sparò a bruciapelo, fulminandolo; quindi, barricatosi in una stanza, dal balcone fece fuoco sulla folla e sugli agenti di polizia, che soltanto uccidendolo riuscirono a catturarlo. La somma di 1150 mila lire verrà dunque stasera consegnata alla vedova e ai figli.

Otto premi da 50 mila lire ciascuno sono poi stati così assegnati:

uno a un gruppo di agricoltori di Rosate (Vercelli) che assistettero per mesi la moglie e la figlia gravemente ferite da un pazzo. Per tutta la stagione dei lavori, quei rurali si dettero da fare per curare la terra delle vittime e le due donne, tornate alla loro casa, trovarono i campi colmi di ogni frutto;

un altro premio è andato a Quinto Fioli, da Langhirano (Palermo); il terzo a Giovanni De Carlis, di Milano; il quarto a Leila Venuti, insegnante di Rovigo; il quinto a Rosina Lionetti, di un paese presso Roma; il sesto a Cesira Galli, di Chiappa (La Spezia); il settimo all'insegnante Antonietta Castellaccio; l'ottavo a tre ragazzi: Franco Ruggero, da Stagno Lombardo (in provincia di Cremona), Fausto Rundelli, di Isola Novarese, e Nino Locce, di San Severo di Puglia.

Infine altri premi da 10 mila lire ciascuno sono stati consegnati alle seguenti persone: Adele Rizzonelli, di Pinzolo (Trento); Lorita Lombrino, di Palermo; Emma Magni, di Asso (Como); Francesca Bindi, di Firenze; Giovanna Leonardi, di Faenza, e Orsola Pezzati, di Milano.

Distrutto dal gas un albergo presso Parigi

Versailles, sabato sera.

Una violenta esplosione, provocata dal gas illuminante, ha distrutto completamente questa mattina un albergo di Grigny, comune della regione parigina.

forma fondiaria che lui stesso sta studiando. Segni potrà fare poco onore al pranzo natalizio. Soffre di stomaco ed è costretto a consumare pasti frugali e semplicissimi. I suoi avversari dicono però che Segni è un «finto malato», come dimostra il fatto che, da quando è ministro, non ha disertato neanche per un giorno il suo ufficio.

Ed eccoci agli esponenti dei partiti. L'on. Togliatti trascorre il Natale a Mosca; l'on. Nenni a Roma. Il segretario del M.S.I., on. Giorgio Almirante, si propone di trascorrere la giornata di Natale nel carcere di Viterbo, tra i 70 detenuti politici, tra i quali è l'ex-prefetto repubblichino Basile.

Nel giorno di Natale, l'on. Paolo Emilio Taviani, segretario della D. C., allestisce nella sua abitazione un grande spettacolo di burattini per i suoi quattro figlioli ed i loro amici. Lo coadiuva suo padre, il prof. Fernando, insegnante di filosofia a Genova, appassionatissimo di teatro, tanto che in gioventù recitò insieme a Gilberto Govi. Ferdinando Taviani ha comunicato la sua passione per il teatro ai nipotini ed in particolare al più grandicello, Nandino.

Il gatto della discordia

Quando chiedemmo all'on. Luigi Longo che, in questo periodo, data l'assenza di Togliatti e Secchia, regge il P.C.I. come avrebbe trascorso le vacanze natalizie, ci guardò sorpreso: «Come tutti gli altri giorni», ci disse, «perchè contrariamente all'opinione di molti io non ho nè programmi nè piani particolari». Divertito della sua stessa risposta, Longo si sforzò di abbozzare un sorriso. Non vi riuscì, perchè Luigi Longo raramente riesce a sorridere.

In casa Longo c'è un gatto che sua moglie, la deputata e sindacalista Teresa Noce, ama teneramente mentre Luigi Longo lo detesta. Questo gatto è il pomo della discordia in casa Longo. Il maggiore dei figli, Luigino, condivide il pensiero del padre anche sull'odiato felino, mentre il minore, uno studente in chimica, pensa come la madre, tanto che il gatto di casa Longo riceve, alternativamente, dolci carezze e terribili pedate. Quando nei periodi degli amori, il gatto scompare per qualche giorno, l'on. Longo trascorre periodi preoccupanti: la accusa di «gatticidio» lo sovrasta.

Se la crisetta che ha travagliato il suo partito ha un po' amareggiato Saragat, le lauree, conquistate a pieni voti, da suo figlio Jean, ad Oxford, à servito a rasserenarlo un poco. Trascorre la vacanza natalizia a preparare il discorso al congresso straordinario del suo partito, convocato a Napoli per il 4 gennaio, mentre la moglie, Giuseppina, e la figlia, Ernestino, si preoccupano il risovere il problema dell'ammobiliamento della casa, ora che i mobili che avevano in prestito sono stati, la parte, ritirati dal proprietario.

Anche per Guglielmo Giannini questo è un Natale di preparativi: si accinge infatti a recarsi negli Stati Uniti d'America per un giro di conferenze in lingua inglese, organizzato dalla cam. Clark Gates e C. L'idea del viaggio atlantico gli è piaciuta, anche perchè così potrà abbracciare la nipotina Virginia che sta a San Juan con i genitori. Per la altre due nipotine che sono a Roma — Clorinda e Maria Guglielmina — per la figliola Gloria e per se stesso, Giannini («spach'lo — dice, — sono in fondo un bambino») ha preparato un fantastico albero.

L'on. Epicarmo Corbino durante le intere vacanze natalizie si propone di rimanersene nella sua casa di Napoli, a controllare i progressi scolastici dei figli: Mario e Sergio. Quest'ultimo (e Corbino ne è particolarmente orgoglioso) mostra particolari attitudini per la meccanica. Con Sergio, infatti, Corbino fa già discussioni su argomenti economici.

I pastori di La Pira

L'on. Giorgio La Pira, sottosegretario al Lavoro, «fa Natale» nel convento San Marco di Firenze. «Altissimo — mi ha detto — molte iniziative, tra cui il pranzo natalizio a 1500 poveri della città». Pure a Firenze va a trascorrere Natale il sindacalista democristiano Cappugi. Per i suoi cinque figli egli allestirà come negli anni scorsi un presepe quasi al naturale, nel quale i pastori che fan corona a Giuseppe, Maria ed al Re Magi sono ad immagine e somiglianza di uomini politici in vista. «Un pastore un po' truce — diceva scherzando Cappugi — rassomiglia come una goccia d'acqua al senatore Renato Bitossi.

E gli altri «grandi» della politica, Bonomi, Gronchi, Nitti, Orlando, Forzio, Piccioni, Nenni ecc., come trascorreranno le vacanze natalizie? Si può dire, han fatto e stan facendo un po' tutti i parlamentari, da Simonini a Giancarlo Pajetta, il più dinamico dei deputati comunisti. Sua figlia, Gaspara, ha voluto l'albero e papà Giancarlo lo ha preparato di buon grado ed anzi lietamente quando ha notato che il suo secondogenito, Luca, che conta due anni e mezzo, si divertiva un mondo attorno alle palline multicolori e alle candeline che lo arricchivano. Anche la deputata comunista Laura Diaz per i nipoti Ruggero e Giorgio prepara, in quel di Livorno, un fantastico albero. «Ma come, lei che è comunista, maraliza convinta — le ho chiesto — fa addirittura a questa tradizione borghese?».

La deputata livornese mi ha così risposto: «E che c'entra? L'albero natalizio si concilia col comunismo, col marxismo, sopratutto. E' una cosa tangibile. Si tocca e si ai trovan tanti bei regalini!».

Di regalucci i deputati ed i senatori ne han recati molti al loro congiunti, questo Natale. E ciò anche perchè ad essi è stata maggiorata l'indennità di presenza alle sedute (Lire 4500 e lire 7000 rispettivamente per i residenti e i non residenti a Roma) con decorrenza dal 13 ottobre. E nei giorni scorsi essi hanno ricevuto taluni arretrati di questa indennità.

Ma il più bel regalo è sempre quello che segnano i grandi. I «Babbini» o i nonnini buoni: cioè poltrona nel nuovo ministero De Gasperi.

Vittorio Statera

CRONACA CITTADINA

Taccuino di Natale

Presepi - ● Chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria): è considerato uno dei più artistici e dei più antichi. E' costituito da statue di grandezza naturale, abbigliate con ogni cura. ● Chiesa della SS. Annunziata (via Po): presepio di notevoli merti di lunghezza, con oltre mille figure, in gran parte meccaniche. Le statuette in legno sono opera dei celebri scultori della Val Gardena, quelle in terracotta del lecchese Guacci. ● Convento di Sant'Antonio (via S. Antonio da Padova): figure con i volti modellati in cera ed elegantemente vestite, alte circa mezzo metro. Scenografia del pittore Parachini. ● Istituto dei sordomuti (via Assarotti n. 12): presepio vivente rappresentato in cinque quadri dai bambini dell'Istituto. Tre rappresentazioni, alle 15, alle 16 e alle 17, nei giorni 26, 27, 28, 29 dicembre e tutti i giorni festivi del mese di gennaio. ● Altri presepi nelle chiese: San Secondo, Maria Ausiliatrice, Nostra Signora della Pace, Santa Giulia, Santa Cristina, Nostra Signora della Salute, San Domenico, Santa Teresa e all'Istituto Cottolengo. ● Mostra della Metropolitana (piazza S. Carlo): una ventina di presepi presentati da enti, comunità religiose, convenuti. Presepi cinesi, africani, americani, e artistici presepi del '700 e dell'800.

Cerimonie religiose - Oggi, alle 16, in Duomo, benedizione pontificale per la vigilia di Natale. Alle 23,15 solenne pontificale di mezzanotte, celebrato dal Cardinale, con esecuzione della Messa del Parcel a 3 voci. — Domani, alle 10,30, ricevimento del Cardinale Arcivescovo al portale maggiore del Duomo. Ore Canoniche e solenne pontificale romano: Messa del Casimiri a 3 voci dispari, eseguita dalla Cantoria del Duomo in unione ai piccoli cantori dell'Oratorio San Felice.

Negozi - ● ALIMENTARI: Orario normale per la giornata di oggi; domani chiusi eccetto quelli per le latterie aperte fino alle 15; fiorai e pizzicagni aperti fino alle 13 comprese le pasticcerie e le latterie. ● NON ALIMENTARI: oggi, aperti fino alle 22; domani chiusi, eccezion fatta per i negozi di fiori aperti tutto il giorno; lunedì: apertura facoltativa per tutta la giornata (obbligo della corresponsione al personale della doppia retribuzione maggiorata del 30 %). ● PARRUCCHIERI: Oggi orario normale; domani chiusi; lunedì: aperti dalle 7,30 alle 13.

Tram - Orario normale per la mia mattina di Natale. Ultima partenza dal capolinea alle ore 13, fatta eccezione per le linee 6, 11 e 101 che effettueranno l'ultima corsa partendo da Porta Nuova alle ore 13.15.

Treni (domani) - ● FERROVIE DELLO STATO: Servizio normale. In caso di necessità saranno effettuate corse straordinarie su alcune linee. — ● TORINO NORD: Limitazione di treni con i seguenti orari: da Torino: ore 6,50 per Ceres - 8,45 per Venaria - 11,10 per Ceres - 13,20 per Venaria - 14,30 per Ceres - 17,35 per Ceres - 19,40 per Ceres - 23,55 per Germagnano - 0,20 per Venaria. Arrivi ore 8,08 da Germagnano - 7,13 da Ceres - 9,13 da Venaria - 10,13 da Ceres - 13,— da Venaria - 14,25 da Ceres - 16,08 da Venaria - 19,20 da Ceres - 20,25 da Venaria - 21,51 da Ceres - 0,50 da Venaria. — ● TORINO-RIVOLI: part. da Torino: 6,10; 6,37; 8,10; 9,50; 10,05; 12,10; 13,42; 14,50; 16,30; 17,52; 19,25; 20,10; 20,50; 21,40; 22,40; 24. Partenze da Rivoli: 5; 5,40; 7,35; 8,50; 10,10; 11,30; 13,6 14,10; 16,30; 17,12; 19,40; 19,30; 20,15; 20,50; 21,45; 22,17; 23,20. — ● STEF: Orario normale festivo con la soppressione delle seguenti corse: ore 6,50; 23,40; 0,30 da Torino, ore 6 da Venaria. — ● SATTI: Torino-Chivasso, ore 7; 9, 10 e 19. Chivasso-Torino: ore 6, 10, 17, 19. Torino-Porino: ore 7, 9, 17 e 18. Porino-Torino: ore 8, 10, 16 e 20.

La festa dei bimbi

Le autorità si interessano del contenuto dei pacchi

I 40 mila pacchi preparati dagli industriali torinesi per i figli dei propri dipendenti sono stati distribuiti stamane a Torino-Esposizioni.

Alla gentile cerimonia di solidarietà hanno partecipato il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Questore, il Sindaco, il generale Di Prisforno, il conte Consorzio e l'ing. De Rossi per l'Unione Industriale. La distribuzione dei pacchi, iniziata alle 9 e proseguita per tutta la mattinata si concluderà questa sera alle 18,30. I piccoli sono stati trasportati a Torino-Esposizioni su un servizio speciale di tram disposto per l'occasione dall'A.T.M.

Nell'interno del grande salone la distribuzione dei doni è stata organizzata per settori ed a seconda dell'età dei festeggiati. La Fiat, la Savigliano, Ceat, Lancia, Viberti, Nebiolo, Venchi-Unica e Westinghouse hanno impiantato stands propri per la distribuzione diretta dei pacchi-natalizi ai figli dei propri dipendenti. Le altre 250 industrie hanno usufruito degli stands organizzati dall'Unione Industriale. Contemporaneamente, nello stesso salone, sono stati consegnati i pacchi destinati dal Comitato Promotore ai figli dei disoccupati e agli enti di beneficenza cittadini.

Altre cerimonie si sono svolte in un cinematografo dove ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti dalla Rinascente ed a Palazzo Madama dove sono stati consegnati, per iniziativa di un comitato di solidarietà presieduto dal sindaco dott. Peppino, 2000 pacchi ai figli delle famiglie bisognose. Nel pomeriggio, alle ore 16, si svolgerà al Teatro Alfieri uno spettacolo natalizio per bambini.

Alla Prefettura Generale l'avv. Angelo Silvio Andriano è stato chiamato ad assumere le alte funzioni di Procuratore Generale a Torino.

Esanime per le scale un giovane avvelenato

Gli inquilini lo trovano alcune ore dopo
Una delle molte vicende di sventurati

Un inquilino dello stabile di via San Domenico 5 si imbatteva ieri sera nel rincasare nel corpo di un uomo esanime, abbandonato lungo le scale. Il poveretto, portato subito all'ospedale Maria Adelaide, è risultato in preda a grave avvelenamento provocato dall'ingerimento di una forte dose di chinino, tentata, grazie all'intervento dei sanitari, ha potuto essere salvato e si trova ora fuori pericolo.

Egli è il ventididuenne Aldo Franceschini, abitante in una stanza di via San Domenico 5, e la sua vicenda è una delle tante di questi tempi. Il povero giovane è orfano di padre, morto in guerra; la madre, gravemente ammalata, è da tempo ricoverata in un istituto. Il Franceschini, rimasto solo e senza mezzi, ha cercato prima di campare la vita facendo lo scaricatore alla scalo ferroviario del Valdocco, poi ai Mercati Nuovi. Ieri, in una crisi di sconforto, ha acquistato una forte dose di chinino e l'ha ingerita per sottrarsi così una vita di stenti. Ricoverato di guadagnare la propria abitazione per morire nella sua cameretta, è stato colto da svenimento sull'ultimo pianerottolo ed è rotolato per le scale. Ed giacque probabilmente qualche ora, fino a quando, fortunatamente, un inquilino si imbatteva in lui, ancora in tempo perchè potesse essere salvato.

Una cooperativa multata sino a 390 milioni di lire

Un'operazione è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza della tenenza di Biella con la denuncia a piede libero, per evasioni doganali, di cinque commercianti di Milano e Torino. Costoro avevano organizzato una cooperativa per l'importazione dall'America, in franchigia doganale di 2760 quintali dona. I pacchi, che contenevano ventisettemila chili di zucchero, invece di essere destinati agli indirizzi specificati, venivano immessi in commercio dalla cooperativa al prezzo corrente. Naturalmente lo zucchero importato con questo stratagemma, esente da ogni tassa doganale e di fabbricazione, deve seguenti guadagni. La Guardia di Finanza, scoperto l'illecito commercio, denunciava la cooperativa per evasione all'imposta di fabbricazione. La penalità massima ammontava a oltre 390 milioni di lire di multa.

Messa per l'artista. — Domani alle 12 nella chiesa di San Tommaso si svolgerà la consueta funzione. Celebrerà il Vangelo don Vincenzo Arcozzi Masino; eseguirà musica sacra la Schola Cantorum della Acli diretta da don Giacobbo ed accompagnata all'organo dal maestro Barbano.

Un'auto schiacciata sotto il rimorchio d'un camion

Numerosi incidenti stradali causa la nebbia - Tre feriti gravi a Leyni - Collisione di macchine sul cavalcavia di corso Dante

L'improvvisa nebbia calata su alcune zone della città ha causato stamane numerosi incidenti. Il più grave è avvenuto verso le ore otto, sulla strada che da Leyni porta a Torino, presso la frazione Falchera. Qui una «topolino» targata TO 76826, proveniente da Ke-

tisigno, è andata a cozzare contro un autocarro targato TO 8858 carico di laterizi, che in quell'istante si era portato alla sinistra della strada per superare un'altra macchina. A causa della nebbia i due veicoli non poterono scorgersi che quando non erano ormai che a pochi metri ed il cozzo inevitabile fu violentissimo. I tre passeggeri che si trovavano sulla «500» sono stati portati dalla Croce Rossa all'Antoniotta Martini. Essi sono: Enzo Capello, di ventiquattro anni; Michele Cappello, di quarantasei anni; Antonio Occhiena, di trent'anni. Le loro condizioni sono gravi.

★ All'altezza Martini è stata pure portata la trentaduenne Mariuccia Zanotti in Taboano, da Rivara, investita presso Alessano da un autocarro che è riuscito a fuggire senza essere identificato. La Zanotti è stata dichiarata guaribile in venti giorni.

★ Un curioso incidente è avvenuto pure, verso le nove e trenta, sul cavalcavia di corso Dante. Qui procedeva una colonna di autoveicoli, composta da un camion con rimorchio, una «500» ed una «1500», ed altri. All'uscita dal cavalcavia, l'autocarro frenava improvvisamente per fare rallentare il rimorchio, che si inclinava pauricolosamente. La «500» che lo seguiva era costretta a una brusca frenata per evitare la collisione, e così pure la «1500» che seguiva la «topolino», ma quella per il terreno umido e gelato, slittava e spingeva la cinquecento contro il rimorchio, sotto il quale andava ad incastrarsi con il cofano. Il guidatore non ha riportato che lievi ferite.

★ Poco dopo, e per lo stesso motivo, un'altra millecento andava a finire pure con il cofano sotto il treno posteriore di un grosso autocarro militare. Anche in questo caso, nonostante che la vettura sia stata resa inservibile, il guidatore se l'è cavata solo con un forte spavento.

★ Due vetture tranviarie, della linea nove e quindici, si sono urtate stamane alle 10,15, a causa della nebbia, in via Chivasso della Salute angolo strada di Lanzo. Solo danni alle vetture, nessuno alle persone.

Nel pomeriggio di Natale servizio di autopullman

In sostituzione del servizio tranviario che, com'è noto, sarà sospeso a mezzogiorno l'Ispettorato della Motorizzazione Civile ha disposto un servizio di pullman.

Gli autobus funzioneranno su 16 linee con partenza da Porta Nuova. La tariffa è stata fissata in 50 lire per corsa; 50 dopo le ore 16, quattro pullman messi a disposizione dal consigliere liberale Bo Call faranno servizio, con partenza da Porta Nuova, esclusivamente per gli ospedali. Due per le Molinette e il Maurizione, e due per il Maria Vittoria e l'Amedeo di Savoia.

Esame di maturità

Oggi, presso il Liceo Classico «Massimo d'Azeglio», si è iniziata la prima prova scritta per gli esami di maturità classica. Il tema di italiano è stato: «Il Natale nella vita e nella poesia».

REGALI

di qualità e di buon gusto. Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati. Vaginino, via Lagrange 8, Torino

IMCA-RADIO
FABBRICE RICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. S. Teresa 15, t. 44.755
VENDITA NATALIZIA CON SPECIALE AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

AL CINEMA
LUX
DOMANI 25
LUNEDI' 26 Dicembre
Ore 10,30
ECCEZIONALI
2 MATTINATE 2
de l'indimenticabile capolavoro di WALT DISNEY
BIANCANEVE e i sette nani
in TECHNICOLOR
IL FILM CHE NON SI RIVEDE DA 8 ANNI!
Prezzi per grandi e piccini:
GALLERIA L. 200
PLATEA L. 250

REPOSI
STASERA ore 20,45
UNA SERA AL LUNA PARK
3 tempi di A. BRACCHI
Il super spettacolo teatrale più originale e più grandioso d'Europa
REPOSI
STASERA ore 20,45
I LILLIPUZIANI DI GNIDLEY
con il loro meraviglioso CIRCO IN MINIATURA in
UNA SERA AL LUNA PARK
REPOSI
STASERA ore 20,45
LUCIANO TAIOLI
in
UNA SERA AL LUNA PARK
PRENOTAZIONI al botteghino del Teatro e Salone «La Stampa»

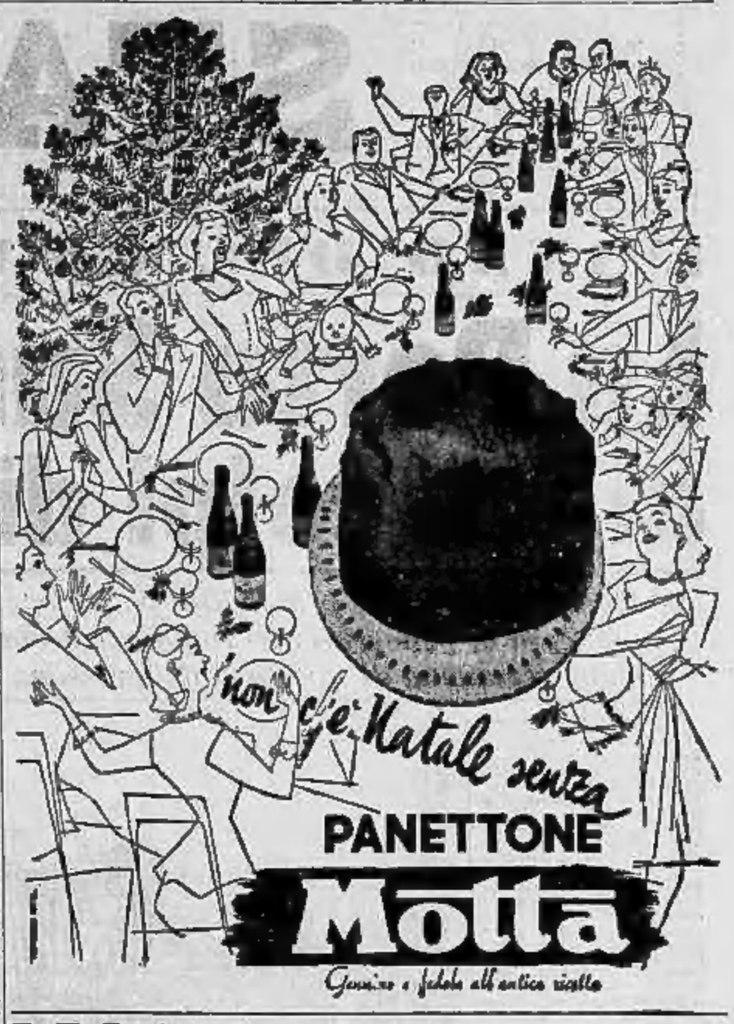
Né cuoco né ricettario
È così facile e semplice per chiunque di preparare istantaneamente contorni, accompagnare vivande, rivestire di eleganza pietanze modeste e proibite con la Gelatina Istantanea Ideal, il prodotto genuino, perfetto, sano, che da venticinque anni trionfa imbattibile in tutte le cucine e su tutte le mense italiane ed estere.
I medici ne consigliano l'uso anche come brodo consommé adatto per vecchi, bambini e convalescenti.
GELATINA ISTANTANEA
Ideal
DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA
C. ERBAVENGO & FIGLI - TORINO
N.B.: Oggi stesso, SIGNORA, Lei può provare forse a meno per le PROSSIME FESTE. Uova, vitello, pollo e carne, pesce, coniglio, ecc.... oh sì!, ma CON Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari
Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Salvadeneo"

I MIGLIORI LIQUORI ai PREZZI MIGLIORI
Da G. PFATISCH s.r.l. - Via Sacchi, 42
Telefono 40-406
SCONTI dal 10% al 20%

LE INSUPERABILI
MARMELLATE ZUEGG
e la
MARRONATA
di stagione
sono prodotti senza rivali

RISTORANTE
TAVERNA DANTESCA
Via NIZZA, 8 - TORINO - Telefono 61-176
SABATO 24 corr. **GRAN CENONE DI NATALE**
con veglia danzante
ORCHESTRA WITHE STAR AREZZO — Prenotazione tavoli

CORSO e AMBROSIO
OGGI GRANDE «PRIMA»
INCANTEVOLE DELIZIOSA PICCANTE
Betty GRABLE * Douglas FAIRBANKS Jr.
in
La SIGNORA in ERMELLINO
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI ERNST LUBITSCH



RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,50: Concerto Cetra - 18,30: Musica leggera. 17: «La miseria si chiamò Travet», a cura di V. Bernardo. (Sulla di nuova per gli ascoltatori, la situazione è immutata, le giornate difficili seguono a giornate di disgustose privazioni; fra le classi e la Torino agiatissima esistono di vecchi abissi, abissalissimi. Bene anche al signor Travet, e compagni). - 16,45: Sport - 19: Concerti musicali: Samuel Scheidt e Johann Jakob Froberger - 19,35: Effemeridi - 19,35: Letia - 19,40: Romanzo Italiano d'oggi - 19,55: Orchestra - 20: Giornale Sport - 20,35: Impressa Italia - 21,15: Canzoni di successo - 21,15: La Notivili nelle Profezie e nei Vangeli - 21,40: Musica brillante - 22: Edizione dell'sposta - «La Principessa della Canzone» di Kalman - 22,55: Fiori e marionette - 23,10: Giornale, Lotto - 23,25: Musica leggera - 23,54: Della Bradisca di N. Machi Maggiore in Roma: Messa degli Artisti per la notte di Natale.

RETE ROSSA — Ore 14,30: Il teatro di oggi: «Il domani» - 17: Musica da ballo - 17,40: La vedetta della settimana: Wolfgang Radnanz - 18: Musiche orientali (a cura di C. M. Gaulin) - 18,40: Fogli d'album - 19: Musica per organo - 19,30: Campanelle serali - 19,40: Economia Italiana d'oggi - 19,50: Lotto - 19,55: Orchestra napoletana di melodie e canzoni: Dir. G. Ambrosio - 20,35: Giornale Sport - 21,5: Ciclo della sonata romantica: Schumann - 22,5c: «Onomatopeiche», radiodramma di Dino Fabbri. (E' un riciclaggio Radiofi che ripete l'identico «Incubo dell'uomo che si ribella fra il silenzio della macchina e quello della morte. I personaggi, chiusi nella cella del loro bunker, meditano pensano a quello che anch'io vita della loro creatura e lungo il corso di quella, ed immagino la immagino, lo accompagnano fino all'ora estrema. Ma se questo, via gli sarà accaduto). - 23,10: Fiori e circonvallazione - 23,10: Giornale; Lotto - 23,25: Musica leggera

Alla Pretura Generale l'avv. Angelo Silvio Andriano è stato chiamato ad assumere le alte funzioni di Procuratore Generale a Torino.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,50: Concerto Cetra - 18,30: Musica leggera. 17: «La miseria si chiamò Travet», a cura di V. Bernardo. (Sulla di nuova per gli ascoltatori, la situazione è immutata, le giornate difficili seguono a giornate di disgustose privazioni; fra le classi e la Torino agiatissima esistono di vecchi abissi, abissalissimi. Bene anche al signor Travet, e compagni). - 16,45: Sport - 19: Concerti musicali: Samuel Scheidt e Johann Jakob Froberger - 19,35: Effemeridi - 19,35: Letia - 19,40: Romanzo Italiano d'oggi - 19,55: Orchestra - 20: Giornale Sport - 20,35: Impressa Italia - 21,15: Canzoni di successo - 21,15: La Notivili nelle Profezie e nei Vangeli - 21,40: Musica brillante - 22: Edizione dell'sposta - «La Principessa della Canzone» di Kalman - 22,55: Fiori e marionette - 23,10: Giornale; Lotto - 23,25: Musica leggera - 23,54: Della Bradisca di N. Machi Maggiore in Roma: Messa degli Artisti per la notte di Natale.

RETE ROSSA — Ore 14,30: Il teatro di oggi: «Il domani» - 17: Musica da ballo - 17,40: La vedetta della settimana: Wolfgang Radnanz - 18: Musiche orientali (a cura di C. M. Gaulin) - 18,40: Fogli d'album - 19: Musica per organo - 19,30: Campanelle serali - 19,40: Economia Italiana d'oggi - 19,50: Lotto - 19,55: Orchestra napoletana di melodie e canzoni: Dir. G. Ambrosio - 20,35: Giornale Sport - 21,5: Ciclo della sonata romantica: Schumann - 22,5c: «Onomatopeiche», radiodramma di Dino Fabbri. (E' un riciclaggio Radiofi che ripete l'identico «Incubo dell'uomo che si ribella fra il silenzio della macchina e quello della morte. I personaggi, chiusi nella cella del loro bunker, meditano pensano a quello che anch'io vita della loro creatura e lungo il corso di quella, ed immagino la immagino, lo accompagnano fino all'ora estrema. Ma se questo, via gli sarà accaduto). - 23,10: Fiori e circonvallazione - 23,10: Giornale; Lotto - 23,25: Musica leggera

Bollettino meteorologico

Temperature: massima +13,4; minima +3,5; media +1,5; alle 8 di stamane +0,6; umidità 92 %. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, venti deboli o calme. Visibilità ridotta per foschia. Temperatura media stazionaria.

Nel terzo anniversario della morte di
Elena Cavajè
la Famiglia la ricorda a tutti gli amici.

SPETTACOLI

Il sogno del guardarobiere

(*Mademoiselle Dubarry*, di Roy del Ruth)

Può chi voglia digerire la pace di Ginevra, Mademoiselle Dubarry e Du Barry was a lady») è l'ideale del film sentimentale. Distende, scarica, ricrea. Figuratevi che Corte di Luigi XV, perfettissima quanto al costume e delicatamente sfumata dai pastelli del tecnicolor, dove i musicanti imparrucchiati suonano il jazz, le «chorus-girls» cabalet di gioco cocciniere di re, e madame Dubarry salta sul letto come una pulce per non farsi pigliare. In questa situazione di farsa a sfondo sociale ci sballa il sogno di un guardarobiere che vince il premio d'una lotteria, deve per sbaglio il narcotico ch'era destinato al suo rivale, e scappa per la tangente, il suo amore sfortunato per una cameriettista che sorvoltea sognare un uomo ricco ma sua malgrado anche un affascinante poveraccio, candidato al sogno, stabilisce un'analogia tra i rapporti del re con la favorita e quelli del guardarobiere con la cameriettista. Al risveglio il giovanetto si ritrova povero e senza fidanzata, ma non per questo perde il suo buon umore. Roy del Ruth, un mago del film-rivista, ha diretto con la consueta abilità questo centesimo, che al solito spreco di belle donnine e di ghiribizzose scioccherie, infiora i virtuosismi dell'orchestra-jazz di Tommy Dorsey. I versi di quella graziosa micina che è Lucille Ball, l'agilità di Gene Kelly, e le buffonate di Red Skelton, l'amano [illegible].

L. S.

Taverna Bar Svizzero Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegrini. Piero Pavesio e A. Donà

Castellana 17 danza; ore 20 Veglionissimo, Orchestra Grandi.

Dolomiti via Golto 5 bis. Dopo teatro danze attrazioni.

Due Parrocchie, via Golto 15: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni.

Gin Gin Porta Susa tel. 41-629: Veglionissimo, Orchestra Carmela Cayi; Tutti giorni 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.

Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Biarnazza Attrazioni

La Serenella: tradizionale grandioso Veglione di Natale.

Augustus ore 17 e 22 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.

Sparta Danze: Veglia di Natale. Grande lotteria di panettoni.

Club Magenta 11: ore 21,30 Gran Veglia Natale. Prenotaz. 44-64-4

Bela Gaudio 16: 21,30 veglionissima.

Salatia t. 562-607 ore 21-2 Danze

Rinaldi Metropolitana, Veglionissima. Eccelsior: 21,30 Veglione Natale.

Novante Danze 21 Orch. Silvestri.

Augustus Ebri 21-3 attrazioni.

Ideal Danze p. Statuto, t. 52-470: grande veglia. Prenotazione tavoli.

SMERALDO CLUB DANZE
Stasera ore 21-2 gran Gala del Club Smeb. Serata delle sorprese, eleganza, premi e cotillons. Sempre per Voi 2 Orch. con 4 cantanti. Prenotaz. al 682.470.

AL CARDON DANZE VALENTINO
Ore 20-3 Grandiosa Veglia Natale. Ricchi premi. Cotillons. Sorprese. Fini scuppers nelle sale separate del Ristorante. Prezzi normali. Prenotazioni tel. 60-998.

ALLA SERENELLA
Stasera tradizionale e grandioso Veglione di Natale con l'Orch. Caminada e il cantante Armando Broglia, premi, cotillons, giochi, sorprese. Prenotaz. 30.301.

ECCELSIOR DANZE
Pia Bogino 17 Tel. 50.041
Stasera ore 21,30 Grande Veglione di Natale. Ricchi premi, giochi e sorprese, gelo intrattenimento.

MILLE LUCI FORTINO
Via Cigna 45 - Tel. 30.206
Stasera ore 21 Gran Veglionissimo Natale. Ricchi premi. Attrazioni Prenot. tavoli. Posteggio macchine

DANZE RIKALDI
Metropolitana via Roma 137
Piazza della Chiesa
Natale e Capodanno Veglionissimi Prezzi normali; Orch. Gerbino

SALA CARLO DANZE
Ore 21,30 Veglionissimo. Omaggi cotillons a tutti. Prenot. 86.775.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. Maltagliati-Besnati ore 16 «La città morta» di G. D'Annunzio.

Alfieri: 15 e 21 Comp. Riviste Torgnassi-Cortese in «Castellinaria». Negozi ore 15.45 e 21 «Una sera al Luna Park» di A. Bracchi.

Club Magenta 11: ore 14-21 danze Ricevuto Orchestra Fabris.

Miramare 15.30-24 Orch. Miramari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le signore in ermellino» tecnic. R. Grable, Valentina.

Astor: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Capitol: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn, Ida Lupino, E. Parker.

Corso: «La signora in ermellino» tecnic. R. Grable, D. Fairbanks.

Doria: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Lux: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth e Glenn Ford.

Metro-Cristallo, Red Skelton, Lucille Ball, Gene Kelly nel tecnicolor «Mademoiselle Du Barry».

Nazionale: «Il sogno del guardarobiere» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Reposi: ore 20,45 «Una sera al Luna Park» di A. Bracchi.

Ritrovo del Presepio Metropolitano v. Roma: ore 10,30-12,30; 15-23.

Club Le Fiorine p. Solferino tel. 42-032: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Lozzi, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 682-470 Gotto 3: 17: 21-3 due Orch. Ortuso Balocco c. Martorana, Lotti, Cortesi, Mezzo

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. Maltagliati-Besnati ore 16 «La città morta» di G. D'Annunzio.

Alfieri: 15 e 21 Comp. Riviste Torgnassi-Cortese in «Castellinaria».

Reposi: ore 20,45 «Una sera al Luna Park» di A. Bracchi.

Club Magenta 11: ore 14-21 danze Ricevuto Orchestra Fabris.

Miramare 15.30-24 Orch. Miramari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La signora in ermellino» tecnic. R. Grable, Valentina.

Astor: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Capitol: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn, Ida Lupino, E. Parker.

Corso: «La signora in ermellino» tecnic. R. Grable, D. Fairbanks.

Doria: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Lux: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth e Glenn Ford.

Metro-Cristallo, Red Skelton, Lucille Ball, Gene Kelly nel tecnicolor «Mademoiselle Du Barry».

Nazionale: «Il sogno del guardarobiere» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Reposi: ore 20,45 «Una sera al Luna Park» di A. Bracchi.

Augustus: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres.

Fiat: chiuso il cielo del Balbanis tecnic. G. Raimondi, Micha Auer.

Hollywood: «Canaglia eroica» Clarevior Jon Hall, P. Morrison.

Ideal: «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Comp. Riv. N. Carna 16,15-21,15

Massimo: Johnny Belinda. Wyman

Nazionale: «Johnny Belinda».

Principe: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood. Ult. gg.

Statuto: «Johnny Belinda» Wyman

Astì: «Isola del desiderio» Ap. 10 C.O.R. «Il gran premio» Ap. 19,30

Nuovo Gaurgia arena: Tecno V.

Olimpia: «Il mago di Oz» tecnic. P. Muara «Barriera invisibile» Gregory Peck, D. Mc Guire. Ap. 10.

Regina Pacsaggio nord-ovest. Var.

Romano: «Figlia mia» Lamarque e Riviera. Feroro 16.15 e 21.

S. Felice 44-077 «California» tecnic. Deanna Durbin. E. Paige. Ap. 17

Esperia: «Amore sotto zero» colori

Imperiale: Devi essere felice. Var.

Italiano: «Inferno dei Tropici» e comica. Ridolini. Ap. 16.

Vinzaglio: «Cobra» Monte, Sabà e «Parata della giovinezza» tecnic.

Eliseo: «Capitan Furia» Brian Aherne e Tupolino alpinista. Col.

Fratus: «Tramonto d'amore» Loy

S. Paolo: «Principe ribelle».

Garibo t. 90-324: «Le cabalieresse» technicolor di Walt Disney.

Eridano: «Gilda» e «Baltimora».

Robert Taylor e Wallace Beery.

Orpeo: «Duello a S. Antonio» tecnicolor. Errol Flynn, A. Smith

Madison: «Cosi vinse la guerra».

V. Veneto: «Storia di Peori, Whitey Betty Rutter, J. Lund. Apert. 14

Astra: «Il mago di Oz» tecnic.

Barrini: «Mamma mi ricordo».

Brasile: «Gilda» e «Baltimora».

Fortuna: ore 21,15.

Palazzo: «Corrida messicana».

Sociale: «Sposa ribelle» V. Johnson

Cassiopea: «Fiamma dell'Ovest» tecnicolor con Yvonne De Carlo

Colosseo: «Incontro coi mari del sud» tecnic. Jean Simmons

Italia: «Lo strano Mr. Jones».

Moderno: «Fiamma dell'Ovest» tecn. Y. De Carlo e Topolino col.

Piemonte: «Senza amore» K. Tracy

S. Carlo (Michelino): «Nozzi di peccato» tecnic. David Niven.

Spatus: «Signora dei Tropici».

Apollo: «Forza Red!» a colori.

Corso: «Tarzan e la sirena».

Ideale: «Scheherazade» tecnic.

Lucento: «Scheherazade» tecnic

Monte Pacsaggio nord-ovest. Tecnic.

RACCONTO DI NATALE

Alle sette della mattina del 25 dicembre 1938 incominciò l'offensiva nazionalista. Mille cannoni, concentrati lungo le sponde del Segre, incominciarono a sparare.

Antonio Requesèns, milite rosso, un piccolo agricoltore catalano religioso e mite, stava preparando con la moglie una gran mangiata di carne congelata bollita da servire al pasto delle dieci ai soldati della compagnia. Buon cuoco, Antonio era stato destinato dal suo odio per le armi alle funzioni di intendenza in prima linea. Pepita, sua moglie, una barcellonese di natura mistica, era nel nono mese di gravidanza: il che non l'aveva impedita di fargli una delle sue. Poichè da un mese non riceveva posta, era partita per il fronte, burlando senza difficoltà tre o quattro controlli stradali. Arrivata lassù, fra i soldati, le avevano fatto gran festa, il marito l'aveva adorata con'era solito fare, e lei s'era messa ad aiutare lui e i compagni nelle faccende domestiche del fronte.

Il cannoneggiamento nemico sorprese Antonio e Pepita ai fornelli. Pepita non perse la calma, benzì alzò gli occhi al cielo con un gesto bibl ico di umiltà e di fiducia. Antonio andò a vedere i compagni. Li trovò affaccendati a sprofondare le linee. I fortilizi cadevano a pezzi, come figurette di gesso colpite da un buon tiratore. La reazione repubblicana era nulla. C'era solo da scegliere tra il farsi massacrare, l'arrendersi e il ritirarsi.

Pepita cantava dietro le truppe barbute e sbrindellate che ripiegavano su Mayals. Di tanto in tanto un soldato veniva al posto della donna che portava già un così grave pondo e le toglieva di mano l'estremità del palo (dall'altra parte c'era Antonio) al quale era appeso il mangiatoio. Il gruppo dei ripieganti arrivò a Mayals, prese alloggio in una vecchia casata e i soldati, sciamati di cucchiaioni, attesero alla zuppa mentre essa si riscaldava, talchè solo ai retrotreni toccò calda, sebbene poca. Poi se ne andò con la moglie a cercare un ricovero.

Non fu cosa facile. Alla *fonda*, o locanda, di Mayals, era rimasta soltanto la famiglia del padrone, il quale, dopo aver sbirciato il ventre prominente di Pepita, negò l'ospitalità, dicendo che il personale se n'era partito, che loro non potevano far da soli e che non si prendeva responsabilità. Antonio andò a cercare un amico negoziante, che aveva conosciuto durante il tempo di leva in Marocco, ma l'amico, dopo avere sbirciato anche lui quella promessa, rispose che aveva già due soldati in casa. Poi, con la premura artificiosa di chi nega un favore e cerca di dare in cambio parole, gli raccomandò di non preoccuparsi e di andare al fatto. E «il fatto» era che Mayals era semiabbandonata, che anchi rimanevano ad accogliere i nazionalisti, e che egli non aveva che da insediarsi, perchè la guerra è la guerra, in una casa vuota. Antonio gli diede ragione; ma la ricerca era meno spiccia di quel che pretendesse l'amico. Le case sgomberate erano sprangate; oppure affidate a vicini che vi vegliavano gelosamente. Venute le due del pomeriggio, mangiata un po' di minestra alla marmitta, Antonio e Pepita pensarono che bisognava cercare.

Nè l'uno nè l'altra lamentava la bravata di Pepita, di venire al fronte in quel tempo della donna, e dell'anno, e della guerra: quel Dio in cui credevano li aiutò: verso le quattro, quando la sera scendeva, Antonio scoprì una casa isolata fuori del paese, sulla pendice di un'altura che li metteva di spalle alle truppe avanzanti. La porta era debolmente chiusa. Spinse ed entrò. C'era qualche pagliericcio, un focolare con un avanzo di legna, che sarebbe bastato per un giorno o due, e vicino alla porta una specie di mangiatoia. Di anime, non c'era traccia. Uscì gridando di gioia e chiamò Pepita. La donna crollò sul pagliericcio. Le truppe di Franco avevano attraversato il fiume con difficoltà e occupato le prime alture sulla sponda catalana del Segre. Alla sera cessò ogni combattimento. La mattina dopo, vigilia di Natale, l'avanzata riprese verso Mayals. La popolazione s'era sparpagliata nei campi. La guerra, nascosta fra gli alberi, dove s'era rifugiata Pepita, non fu toccata dal fuoco.

Ma Antonio voleva andarsene. Egli non amava i nazionalisti e non voleva consegnarsi a loro, anche perchè era stato assunto al razionamento nel villaggio natio, amministrato dai rossi, e questo poteva essere un motivo di persecuzione. Pepita era misticamente indifferente alla venuta dei bianchi, pur desiderando il loro partito. Ma ella riconosceva che Antonio aveva ragione. Non doveva esporsi alla cattura. Qualche cosa di grave si opponeva tuttavia alla fuga. Dalle prime ore del pomeriggio della Vigilia, Pepita avvertiva un malessere crescente. Confessò ad Antonio che sentiva l'ora vicina.

Non c'era nessuna donna della professione fra i pochi abitanti rimasti a Mayals, ma una popolana udì il lamento esultante con cui Antonio la pregò di venire a dare aiuto. Venne, e Antonio portò dalla cucina della compagnia una gran pentola di rancio. La compagnia si preparava a doggiare. Gli ultimi mitraglieri esausti resistevano sulle alture, ma Mayals era intenibile e sarebbe stata occupata l'indomani.

Antonio, nel portare la minestra, disse che la mangiassero dopo, se tutto andava bene, si doveva partire di buon'ora. Pepita non si ribellò nè si spaventò, poichè credeva veramente in Dio. Il bambino nacque verso la mezzanotte dal 24 al 25, presso la mangiatoia, nella casa abbandonata. Alle prime ore del giorno di Natale, come narrano le cronache di quella guerra, Mayals fu occupata dai nazionalisti.

Forse l'occupazione era stata anticipata rispetto ai piani, poichè due aeroplani spagnoli, di parte bianca, bombardarono Mayals credendola ancora presidiata dai rossi. Furono pochi spezzoni, ma due bambine che non erano fuggite furono colpite nella strada principale, caddero con la testa fracassata dalle schegge, sembrarono agli abitanti bambole rotte. Alcuni soldati di Franco dissero che i rossi non conoscono, a bombardare la gente innocua, ma altri risabilirono la verità, si seppe che gli aeroplani erano bianchi, che c'era stato uno sbaglio. Le due piccole teste giacquero in pezzi, i corpi erano a qualche metro di distanza, e poco lontano un altro bambino appena nato mandava al cielo i suoi vagiti vivaci. Antonio era padre per la prima volta. Folle di gioia, ma sicuro di sè, udì senza timore battere alla porta. Due Guardie Civili in tenuta di campagna, col fucile in ispalla, i volti di bronzo, belli e duri come statue, entrarono.

Egli era ancora un combattente rosso: doveva sparare o arrendersi. Ma si ricordava solo di essere il padre di quel bambino a cui aveva deciso di dare il nome, non raro in Ispagna, di Jesùs, poichè era nato nella notte di Natale.

Il suo petto era coperto da un maglione, i rozzi pantaloni militari non avevano alcun colore politico evidente. Disse: — Che vogliono lor signori? — Vorremmo visitare la casa, col suo permesso, per una requisizione. — Egli si era preparato alla morte, ma quelli parlavano cortesemente.

Le Guardie Civili visitarono la casa, videro il bambino steso fra panni cimediati sulla paglia, e la madre su un altro pagliericcio. Dissero: — Oh, ma allora no. — Domandarono quando fosse nato. — Come Gesù Cristo! Come Nostro Signore! — esclamarono, e Antonio sorrise al nemico.

I militari spiegarono che il loro maggiore cercava un posto appartato per raccogliervi un piccolo Comando, ma che dopo quella nascita avrebbero cercato altrove. Scusatari e come pietrificati dallo scoprimento del bambino, non pensarono a domandare a quell'uomo che carte avesse. Il fatto che non fosse scappato dimostrava che era bianco.

Si ritirarono. — Vedi? — disse la mistica Pepita, con la voce come rischiarata da una luce inferiore. — Dio non ci abbandona. Tutt'via, vedrai, succederanno. Se vengono qui, ti pigliano. Sei stato un'autorità rossa. Non abusarono della fortuna.

Fu così che prima di sera, in quel giorno che era per loro doppiamente natalizio, i due Catalani partirono recando seco il piccolo Jesùs. Mayals era occupata a metà, partivano ancora alcuni carretti per l'interno della Catalogna, e Antonio, collocato il suo bene su uno di essi, scomparve con la moglie e il bambino verso Barcellona.

Il giorno dopo, le Guardie Civili ritornarono. Volevano propio requisire la casa, non ne avevano trovate come quella, e trasportare la piccola famiglia in un altro alloggio nel paese. Spinsero la porta, dopo aver bussato invano, entrarono guardinghi, con stupore si accorsero che non c'era più nessuno. Il pavimento era pulito, i pagliericci in ordine, non rimaneva traccia della nascita d'un uomo.

— Che rossi bene educati! — dissero, e uno di loro, silenziosamente, recitò una preghiera.

Riccardo Forte

"SAPER VIVERE" AI NOSTRI GIORNI

I doveri elementari di chi viaggia in treno

V.

Eri tu, lettrice, la giovine signora in blu a con uno scodellino di feltro rosso in testa, che il 20 dicembre viaggiava sulla linea Genova-Ventimiglia? Cerca di ricordare: sei entrata in uno scompartimento e hai messo su la valigia, tirato giù la valigia, rimesso su la valigia; appena il treno è partito, ti sei tolta il mantello, rinfilato il mantello e tolto lo scodellino; sei uscita nel corridoio, scavalcando una palizzata di gambe, sei rientrata nello scompartimento e riuscita nel corridoio. Così, per 154 chilometri. Eri tu, lettore, il signore solo che il 15 novembre viaggiava sul Torino-Milano delle 15.20, seduto accanto a una signora sola vestita di grigio e coi capelli biondi? Dopo cinque minuti di viaggio le hai offerto una sigaretta («Grazie no»), dopo sette le hai chiesto se non l'avevi già incontrata, dopo otto le hai detto dove andavi e chiesto dove andava, dopo dieci ansa si è approfondata nella lettura d'un romanzo, dopo dodici le hai chiesto se era interessante, dopo quindici... O eri tu il viaggiatore salito a Novi Ligure sul diretto di Roma alle 23 del 10 novembre? Per cercare un posto hai aperto tutti gli scompartimenti, agganciato la tendina e sbatacchiato le porte. Nell'ultimo sei riuscito a scovare un vecchio signore che occupava due posti; allora hai chiamato il capotreno che ha acceso la luce e svegliato il vecchio signore. Finalmente hai potuto sederti, ma dopo mezz'ora ti sei alzato, evidentemente giusto a destinazione. Sia gravato voi, leggete, prego, ciò che segue: forse vi farà bene. Se non eravate voi, leggete ugualmente: dopotutto, non vi farà male.

...tirato giù la valigia, rinfilato il mantello, cliuscita nel corridoio...

...colti dalla malattia del sonno, per non cedere il posto a una signora incinta... (Disegni di Aldini)

Su un treno ordinario esistono anche due categorie di viaggiatori: categoria *A*, formata da quelli che hanno acquisito il senso ferroviario; categoria *B* formata dagli altri, detti anche «Comodi miei». I viaggiatori di *A* si distinguono da quelli di *B*: 1) perchè si tolgono il cappello entrando in uno scompartimento, ma non si tolgono le scarpe di notte, nè il colletto di giorno; 2) non vengono colti dalla malattia del sonno quando si prospetti il dovere umano di cedere il proprio posto a una signora incinta, a un vecchio, o a un mutilato; 3) vanno a fumare il sigaro o una pipa micidiale nel corridoio, anche se si trovano in uno scompartimento per fumatori; 4) non parlano instancabilmente di sè, non raccontano le prodezze del loro primogenito Gustavino o le lepidezze di equi mattacchione di Giuseppe che nessuno conosce; 5) non attaccano a mangiare ogni momento, sapendo come sia difficile vuotarsi sopportabilmente il mangiando, a chi non mangia. Se il percorso è lungo e debbono consumare uno spuntino, non corrompono l'atmosfera col loro gorgoglio, calandosi a pezzetti nell'abisso con l'aiuto di un repellente coltellino tascabile e non lanciano intorno a sè bricioli di pane, spruzzi di vino e bucce d'arancia; 6) non attaccano briga col primo venuto e non chiedono giustizia al capotreno; 7) non tengono il giornale aperto in tutta la sua ampiezza e non invadono la «zona di rispetto» del vicino, dimensandosi come vermi sull'amo; 8) non domandano a ogni stagione: «E' Roccavilla-di-sotto?. Ah, non è ancora Roccavilla-di-sotto? Credevo proprio che fosse Roccavilla - di - sotto» perchè sono sprovvisti di un orario ferroviario e di un orologio; 10) non cercano d'imporre il loro fascino alla vicina. Sanno che per una donna, v'è qualcosa di peggiore del compagno di viaggio che non le cede il posto d'angolo o non le chiede se il fumo le dà noia o non le offre di stendere le gambe o non le domanda se può chiudere o aprire; se ha caldo o freddo, eccetera; ed è il compagno di viaggio che, dopo averla ceduto il posto d'angolo, le chiede se il fumo le dà noia, la prega di stendere le gambe, le dà spiegazioni sul percorso, le domanda se ha caldo o freddo e se può chiudere o aprire.

* *

Cosìppure, una donna abituata a viaggiare si distingue da una viaggiatrice occasionale: perchè non è bardata come un cavallo da circo, ma veste semplicemente e ci truccia sobriamente (ah certi visi che, dopo una notta di treno, hanno l'aria d'un bombon fondente in rosa-sanguigno e magari già fuso); non sparpaglia i suoi accessori intorno, il mantello, i guanti, la borsetta, il golfino, la scatola, soccorra, simile a quei pesci che ingombrano maggiormente il piatto quando sono mangiati, che prima; non tirano fuori di continuo cipria e rossetto per un restauro generale; non improvvisa cori radiofonici con gli amici, nel corridoio; a se un uomo le ha ceduto il posto con l'intesa di «darsi il cambio» ogni tanto; non resta seduta tutta la notte, chiacchierando, fumando o dormicchiando, perfettamente dimentica di aver le ha usato una cortesia che, ai nostri giorni, andrebbe iscritta sul Libro d'oro.

Clara Grifoni

Gli inglesi credono alla leggenda dei fantasmi

Ogni contea e ogni famiglia nobile ha uno spettro da mostrare agli ospiti - Vicende assurde create dalla fantasia di donne isteriche riportate con la massima serietà dalla stampa londinese

Londra, sabato sera.

Quando le prime nebbie calano pesanti sulla capitale inglese e si stende fitta ed inesorabile sull'immensa isola, i fantasmi ritornano a visitare gli antichissimi castelli diroccati e spesso si presentano agli eredi per ammonirli a non dimenticare la crudeli leggende, quasi sempre legate al ricordo di un avvenimento tragico nel quale perdettero la vita.

Ogni contea inglese ha il suo fantasma, ogni nobile famiglia il suo spettro da mostrare agli ospiti di riguardo nelle notti più fonde e propizie alle visioni ultraterrene. Ed accade che anche uomini coraggiosi e decisi a sfatare le leggende si trovino coinvolti in vicende tutt'altro che piacevoli. Ormai è stabilito che il fantasma di una «lady» decapitata o di un «sir» proditoriamente ucciso dai parenti deve partecipare alla vita dei suoi eredi ed entrare nei suoi appartamenti privati per trovare qualche ora di pace dopo un lungo peregrinare, oppresso dal tormento che lo strazia da decenni e centinaia di anni.

Guai agli increduli

Ecco perchè gli inglesi credono fermamente all'esistenza dei fantasmi e ogni anno si preparano ad accoglierli degnamente al loro primo apparire, per evitare che con le loro arti malefiche possano sfavorevolmente giudicare i portieri e condannarli a soffrire con loro. Se poi trovano resistenza nei vivi, subito i fantasmi si vendicano e qualche volta in maniera piuttosto crudele. Per poco giorni or sono, la signora Ivy Bradshaw, moglie del vicario di Elm, non ha lasciato la vita a causa appunto della sua forma incredulità. Ella mai aveva nascosto il suo scetticismo alla leggenda del fantasma che, per secoli, si era riservato una stanza, la più augusta e la più isolata, della vecchia canonica di Elm.

Da poco sposa, dotata di uno spirito intemperante e giovialo, una sera la signora Bradshaw aveva voluto sfidare questo fantasma per sloggiarlo dalla sua casa. Invano scoraggiata dal marito e dai conoscenti. La moglie del vicario di Elm ordinò una sera ai servi di preparare il letto nella camera abitata dallo spettro. Per essere meno sola fece accucciare sul scendiletto il suo inseparabile cane Kiki, un «bulldog» che avrebbe sfidato qualsiasi avversario ma che diede segni di inquietudine non appena l'orologio a pendolo cominciò a scandire i rintocchi della mezzanotte.

Lotta tra fantasmi

La signora Ivy era già addormentata, quando fu svegliata all'improvviso da un rumore «come se la pesante tenda della finestra fosse stata scossa da violente folate di vento». Si alzò, accese la luce e «vide che la tenda non si muoveva e tutto era in ordine nella stanza». Solo il cane stava con le orecchie diritte e scuotava il pelo. In quell'attimo la luce si spense, come se l'interruttore fosse stato girato da una mano umana, e la signora sentì che «qualcosa» la avvilupposa alla gola, stringendola in una morsa che le impedì di gridare.

Quando più stava per perdere i sensi entrò in scena un altro spirito che, secondo la deposizione della signora, si sarebbe precipitato su quello che tentava di strangolarla e infatti ci riuscì dopo una violenta colluttazione. Mentre «i due fantasmi lottavano fra di loro», la moglie del vicario potè scappare fuori e, seguita dal cane, si rifugiò nella stanza del marito.

La voce del romanziere

Questa vicenda, che potrebbe sembrare assurda è frutto della fantasia di una donna isterica, è stata riportata con la massima serietà dalla stampa londinese, e l'ufficio di ricerche psichiche ha proceduto ad un «sopraluogo» nella canonica di Elm, consigliando al vicario di lasciare disabitata la stanza che deve effettivamente essere riservata allo spirito, il quale la «abita» ormai da secoli secondo la relazione contenuta nell'archivio dell'istituto ove sono registrate le attività dei fantasmi inglesi!

Non minore impressione ha poi suscitato una recente rivelazione fatta dalla nota scrittrice Frances Dale che, intervistata da un redattore del «Daily Mail» sul successo di un suo libro pubblicato da alcuni giorni, ha dichiarato che il romanzo non è stato scritto da lei, ma da un sacerdote vissuto nove milioni di anni fa nell'Atlantide.

Miss Dale ha narrato che trovandosi una sera a tavolino, intenta a riordinare alcuni appunti per una romanzo, improvviso sentì una voce che le ingiungeva di scrivere. Ella obbedì e «macchinalmente» scrisse alla velocità di novanta parole al minuto tutte le trecento pagine del romanzo il cui tenore, secondo la sua confessione, sarebbe «oltre il limite delle mie possibilità e delle mie nozioni».

Lo stesso Byron ebbe una volta la visita di uno spettro. Al tempo in cui era prossimo il suo matrimonio con miss Milbank, il poeta risiedeva in un antico monastero nei pressi di Nottingham, dove, secondo la leggenda, appariva spesso il fantasma del «frate nero» cui gli abitanti attribuivano poteri malefici.

Una notte lo spettro apparve a Byron e gli preannunciò delitti e sciagure. Il poeta ne fu tanto impressionato da ricordare l'avvenimento durante tutta la vita ed anche in uno dei suoi poemi.

Alessandro Pope, invece, mentre nel castello di Stanton Harcourt stava procedendo alla traduzione dell'«Iliade», ebbe la visione del fantasma di lady Hobby, condannata a non aver mai pace per una grave colpa: l'uccisione di un suo figlio. Lo spettro torna spesso in terra perchè vorrebbe lavarsi le mani, lorde di sangue, nelle stagno le cui acque però si proteggano rifiutandosi appena le mani del fantasma si avvicinano alle sponde.

Non meno commovente la leggenda di quella lady, celebre ormai nella storia inglese per aver obbedito ad un ordine crudele del marito che la obbligò ad attraversare nuda su di un cavallo le strade del villaggio e alla cui memoria è stata di recente dedicata una statua: ella torna ogni anno a rivedere il luogo dove soffrì per beneficare il popolo.

b. c.

Il duca e la duchessa di Windsor hanno lasciato Parigi coi loro cani favoriti per tornare in America

CURIOSITA' E ANEDDOTI

Il terribile G.B.S.

L'ultimo dramma del celebre irlandese non ha avuto un gran successo a Londra, tanto è vero che dopo sole cinque settimane si sono sospese le recite. Naturalmente il terribile vecchio non se n'è avuto a male, anzi ha dichiarato che «questo insuccesso non m'impedirà di scrivere ancora e di dormire saporitamente sugli allori!». Un critico, il più anziano e autorevole critico inglese, volle cambiar discorso e per fare un complimento al suo «avversario» gli chiese notizie sulla sua salute, meravigliandosi che in un inverno così rigido egli uscisse di casa a piedi dimostrando di sentirsi veramente bene «alla sua età».

— Alla «mia età» — rispose con un sorriso di sfida Shaw — o si sta bene o si riposa per sempre al cimitero!

La verità nuda

Un film svedese giunge a Tel Aviv e per assicurarne il successo gli organizzatori decidono di doppiarlo nelle tre lingue in uso: ebraica, inglese e francese. Ma sorge subito la difficoltà: nessuno conosce la lingua svedese. Si decide allora di interpretare le immagini e sequenze per dare ad esse un dialogo abbastanza approssimativo. Tecnici intelligenti si mettono al lavoro ed ecco il risultato: ad un certo momento sullo schermo compare una bella ragazza che sta per soccombere alle profferte d'amore di uno spasimante. In quell'attimo entra il padre di lei e la «salva». Nel dialogo in ebraico la fanciulla, all'apparizione del padre, grida: «O!, padre mio, sei giunto in tempo!». In quello in inglese dice pure: «Padre mio, siete arrivato in tempo!», ma con toro quasi glaciale. Infine in francese la fanciulla, con un sospiro, quasi sottovoce, mormora: «Padre mio, se tu fossi arrivato fra pochi minuti!».

Clubs originali

Fra i tanti, segnaliamo quello di Filadelfia, composto di *divorziati* che sono però rimasti *amici*. Sono soci di questo club tutte le coppie infelici che hanno chiesto l'annullamento del vincolo per poter essere più libere di volersi bene, senza portare la fede al dito e la catena al piede. S'incontrano questa coppie settimanalmente una volta al mese, in un ambiente di perfetta cordialità e comprensione. Gli intervenuti parlano del loro figli, si occupano della educazione da impartire, si danno dei consigli e perfino si confidano ricambievolmente sui nuovi fatti di cuore. Qualche volta si verificano anche dei flirt tra divorziati, ma i nuovi idilli non durano mai, per regolamento, più di 48 ore. Si narra così che una giovane donna si trovava un giorno al club, insieme al suo ex-marito, quando alla porta del circolo si presentò un tale che si qualificò come l'«ex-consigliere» della giovane donna. Naturalmente gli fu impedito l'ingresso; grandi proteste, ma alla fine potè essere chiarito il mistero: egli era il primo «ex», mentre il compagno che si trovava nel club con la ragazza era il secondo «ex». Di fronte a questo caso eccezionale la direzione del circolo si riunì d'urgenza e ammise che un «pranzo a tre» era da considerarsi perfettamente regolamentare.

Niente di nuovo

L'antica massima è stata confermata da una scoperta del prof. R. Goetz, insegnante di letteratura babilonese all'Università di Yale. Recentemente egli ha tradotto un'opera antichissima, il codice delle leggi in uso nel regno di Eshnunna, uno dei più antichi codici del mondo in quanto risale al duemila avanti Cristo.

Il professore ha scoperto che molte disposizioni sembrano dettate da giuristi del duemila: infatti vi sono stabilite determinate garanzie per gli ex combattenti «disoccupati», la regolamentazione nei prezzi delle derrate alimentari di prima necessità e la paga per il salario minimo e massimo, cioè assicurare il minimo indispensabile per i lavoratori!

Ringiovanire

Sulla porta di un istituto di bellezza di New York si può leggere questa avvertenza: «Non seguite la clientela che esce dalla nostra casa. Potrebbe essere la vostra bisnonna».

Amore tra i pesci

A parte il fatto che i pesci non sono sani come vorrebbe il celebre proverbio, l'esploratore sottomarino William Beebe ha fatto delle sensazionali scoperte sulle loro vita diremo così intime. Egli ha stabilito che alcuni pesci, come ad esempio il nautilo cartaceo, sacrificano la loro vita alla *amata*: infatti a colei che ha scelto per compagna cede una branchia e perchè ella la conservi poi come un tesoro in una conchiglia dove fecondarà le sue uova». Beebe ha poi scoperto i pesci violinisti mentre altri si abbandonano a seducenti figurazioni di danza ed alcuni poi che, quando stanno per essere assaliti da quelli più grossi, difendono la compagna e si fanno stoicamente mangiare.

Non dobbiamo quindi, ha detto Beebe, insorgerci quando ci sacrifichiamo per una donna amata: i pesci sanno fare molto di più.

In Cina

Ad una importante assemblea sindacale comunista partecipa un autorevole esponente, certo Tsai Yang, sconosciuto peraltro ai congressisti. Uno di essi chiede sottovoce al presidente: — Ma chi è questo Yang dal viso pallido? — «E' un cinese di antico rango, compagno, un autentico russo del Kremlino».

B. Cerdonio

500 sterline all'italiano che uccise due «sciftà»

L'Asmara, sabato sera.

Il capo dell'amministrazione britannica in Eritrea ha rimesso oggi al concessionario agricolo Francesco Ferrandi la somma di cinquecento sterline.

Questo è il premio per la uccisione di due tenutì banditi rei fra l'altro di aver ucciso due italiani a Merara il 17 novembre scorso.

Un milione a De Gasperi della repubblica di S. Marino

San Marino, sabato sera.

Il Congresso di Stato di San Marino ha deliberato di inviare al Presidente del Consiglio dei ministri on. De Gasperi una offerta di un milione di lire a favore degli alluvionati della Romagna.

Domenica. — Essere prudenti nella notte perchè possono capitare accidenti in strada o in viaggio. Infausissimi premonitorio sarà quello di avvertimento ai nati del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio), dell'Ariete (21 marzo-20 aprile). Quelli del Leone (23 luglio-22 agosto) e dello Scorpione (24 ottobre-22 novembre) si occuperanno delle questioni finanziarie; quelli dei pesci (19 febbraio-20 marzo) e della Bilancia (24 settembre-23 ottobre) propenderanno per la musica, il cinema e la poesia, mentre i nativi dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio), del Toro (21 aprile-20 maggio) e del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) saranno presi nei dolci lacci dell'amore. Pietre di fortuna: rosa, rubini e zaffiri.

Lunedì. — Tutte le attività pratiche consegiranno felici risultati. Fortuna particolare arriderà ai nati dell'Ariete, del Toro e dei Gemelli (21 maggio-21 giugno). Intensificare ogni sforzo per raccogliere senza indugi i frutti del successo. I quadrati delle linee della mano sono presagi di una buona salute personale contro le imboscate della cattiva sorte in quanto rivelano doti di saggezza e di prudenza, potere di controllo e dominio del carattere, delle passioni e delle tendenze agli inutili rischi.

Inghiottita dall'Oceano l'isola di Santa Cruz

Punta Arenas, sabato sera.

Radiodispacci dalla baleniera cilena *Lautaro* informano che, in seguito ai recenti terremoti e maremoti verificatisi nella zona dello stretto di Magellano, quasi tutta l'isola di Santa Cruz è stata inghiottita dall'oceano.

Solo i tre piccoli caratteristici dell'isola emergono ancora dalle acque. L'isola di Santa Cruz sorge di fronte all'isola di Dawson

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

COMPENSO DI COLLABORAZIONE

CERCANSI COLLABORATORI per la compilazione ed invio di ricette da cucina inedite, riguardanti il miglior modo di presentare in tavola le scatole di carne lessata Simmenthal, servita in piatti guarniti o montati tanto caldi che freddi.

Fra tutte le ricette che saranno inviate le migliori verranno pubblicate sui maggiori quotidiani d'Italia ed immediatamente

compensate con L. 10.000

Ogni 10 ricette pubblicate quella ritenuta maggiormente meritevole verrà ulteriormente

compensata con L. 100.000

NORME:
Le ricette non dovranno superare le 120-150 parole;
indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.);
il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;
a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

Indirizzare la ricetta alla
S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 2182 - Milano

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 28 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

RADIO VALPREDA
LE MIGLIORI MARCHE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
LUNGA RATEAZIONE SENZA AUMENTO
OCCASIONI VARIE
16 - VIA MADAMA CRISTINA - 16

sogni tranquilli con:

i foruncoli deturpano
anche il viso più grazioso che può diventare ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono usando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, eruzioni, ecc.

TUTTO ESAURITO DA UNA SETTIMANA

Con l'idillio di Mimì il Santo Stefano alla Scala

Margherita Carosio per la prima volta nella parte del personaggio pucciniano

Milano, sabato sera.

Com'è noto, quest'anno, l'apertura scaligera non sarà verdiana, a norma di una tradizione, ormai illustre, divenuta, si può dire, una intoccabile necessità. C'è voluto il genio di Puccini, la fama di Puccini, l'amore che, per la musica di Puccini, nutrono i milanesi, la profondità che, nel cuore dei milanesi, ha raggiunto l'arte dell'insigne compositore, perchè, almeno per una volta, questa tradizione fosse infranta. I tempi mutano, muta anche il gusto e anche si attenua il rigore dei dogmi. Ma c'è voluto soprattutto la volontà di Victor De Sabata e della presidenza dell'Ente autonomo di celebrare degnamente il cinquantesimo della morte del glorioso cantore di Mimì, perchè una stagione scaligera si aprisse con un'opera che non fosse di Verdi, e fosse proprio quella «Bohème» al suo apparire votata dalla lardità di certa critica a un «sicuro e meritato oblio».

Il Santo Stefano della Scala, dunque saluterà nell'idillio di Mimì e di Rodolfo, nelle pagine immortali dello spartito pucciniano, l'avvento della stagione 1949-1950. Il maestro De Sabata è in teatro con i suoi cantanti e la sua orchestra per i tre quarti della giornata: le prove si susseguono alle prove, e De Sabata è instancabile. La sua snella, scattante e quasi evanescente figura, nella penombra della sala, sembra un'apparizione, appena percettibile, appena delineata nei contorni. Ma basta che il braccio si levi, e, contro la luce che sorge dalla fossa orchestrale, si stagli il secco profilo della bacchetta, che la figura s'incorpa e sovrasta e riempie di sè il teatro, dominatrice e volitiva nell'effluvio delle note. De Sabata dirige come se creasse. Difficilmente si ode la sua voce: non ha che gesti, brevi rapidi sicuri, sicuramente indicativi e decisi. E pause. Le pause di De Sabata, i suoi silenzi, sono assai più eloquenti delle sue pervitre parche parole.

Dalla parigineria di via Filodrammatici, siamo saliti ieri al teatro; non attraverso la nuova entrata monumentale, tutta lucida di marmi e rutilante di velluti rossi, bensì da un ingresso meno ufficiale, senza marmi nè velluti, che dà in una specie di immenso emporio artigiano. In quell'emporio si lavora sodo, sono in molti a lavorare sodo: gli ultimi ritocchi, si scorge, di sbieco, il vasto spiazzo del palcoscenico. Si sta provando e De Sabata

Il maestro De Sabata

dirige: non lo si ode, lo si sente. E si ode una costante e ci odono accordi strumentali che si ripetono, che si ripetono. La nostra ricognizione in questo labirintico ma autentico regno del melodramma si conduce, come d'incanto, in una sala: veramente una «sala spaca» di scena, alberi, querce, tronchi immani che si muovono al solo aprirsi di uno spiraglio, lussureggianti distese di piantagioni finte, finti mari e finti oceani, e piramidi e mostri orrendi e fantastiche apparizioni: tutto un favoloso mondo riposto che ora è inerte e che vivrà la sua storia e le sue leggende soltanto con la musica e con esso vibrerà in straordinario rievocazioni di sogni perduti. Accanto, bozzetti e figure e figurine, manifesti multicolori, arnesi comuni come chiodi e scalpelli, lampade enormi abbaglianti e scale a corde e trapezi... Ferve la prova scenografica, come, fra pochi minuti, in un *nepotorale* silenzio, riprenderà quella d'assieme, la prima, i cantanti, e l'orchestra assieme già stati sperimentati nei giorni scorsi.

Per quest'edizione di «Bohème» c'è molta attesa: Margherita Carosio affronta il personaggio di Mimì per la prima volta ed ha accettato dopo non poche esitazioni. Anche ieri De Sabata, come sempre cordiale, di buon umore con tutti, — persino affabile anche con il vecchio fattorino dell'anticamera del palcoscenico, che conosce da tanti anni, — ha fugato ogni titubanza della nuova Mimì; e dopo gli ultimi accordi con il maestro, Margherita Carosio si è detta felice di seguire i criteri del suo direttore; felice specialmente perchè corrispondono agli stessi che personalmente si è formati sul celebre personaggio.

Ma De Sabato non trascura neppure il suo amico Giovacchino Forzano, arrivato anche lui ieri l'altro alla Scala; e lo segue nel suo lavoro di regista con l'attenzione e l'amore che, da quel grande interprete che è, porta ogni volta ai disgraziati pucciniani.

Tutto il teatro è già assalito da una settimana: la direzione ha di proposito voluto tenere disponibili due o tre file di poltrone per l'annunciato arrivo di forestieri. L'invito, accorato negli abbonamenti, è stato unico in tutta Italia: circa 200 milioni.

Lincoln Cavicchioli

L'AMORE TORNA A TRIONFARE SULL'ODIO

I parigini fanno la coda per la "Signora dalle camelie,,

Nostro servizio particolare

PARIGI, dicembre.

Parigi è stata dodici anni senza Margherita Gauthier. Non le accadeva da un secolo. Alessandro Dumas scrisse la «Signora dalle camelie» nel 1852, e da allora la commedia venne recitata settemila volte sui palcoscenici parigini: per tacere della «Traviata», che è la versione lirica della medesima storia d'amore: o delle Margherite Gauthier dello schermo, tra le quali Greta Garbo fu e rimane regina.

Ogni generazione di francesi, in questi ottant'anni, ebbe la «sua» dame aux camélias. Da Eugenia Doche che recitò per prima la parte di Margherita al Vaudeville, ed ottenne tale trionfo che tutti i lions del Secondo Impero fecero folle per lei, come i *dandies* di Luigi Filippo le avevano fatte per la vera Margherita; a Sarah Bernhardt, la più celebre fra tutte le «Signore dalle camelie» di ogni epoca e di ogni genere, che fece lacrimare le platee di tre continenti negli ultimi vent'anni dell'altro secolo, e a New York ebbe una sera ventinove chiamate dopo la scena della morte; a Elsehora Duse, che riuscì a conservare inimitabilmente l'autro delle origini modeste del personaggio tra le sete e lo sfarzo della gran dama; a Cécile Sorel, una Margherita languida, capricciosa, volubile, che nessuna seppe con tanta arte far tossire e parlare allo stesso tempo; a Ludmilla Pitoeff, che mise la rivoluzione — nel 1928 — alla tradizionale scenografia della commedia, e la recitò mettendo la scena, d'ogni atto nella cornice di un gigantesco medaglione, entro il quale si muoveva tra veli di mussola come in una miniatura; a Edwige Feuillère, l'ultima di questa Margherite illustri, che nel 1937 morì trecento sere di seguito al teatro Hébertot, piombando supina su di un tappeto imbottito, con la più straordinaria caduta di donna morente che mai attrice abbia imitato sul palcoscenico.

Le vacanze di Margherita

Ma allora la tradizione si interruppe. Ci fu la guerra, con ben altre morti e altri drammi. Nella guerra del 1914 si continuò a recitare la «Signora dalle Camelie». Cécile Sorel ne fu la l'eroina della serata di gala per i reduci dal fronte, nei loro congedi natalizi a Parigi. Ma nella guerra del 1939 non c'era più tempo nè cuore per le lacrime romantiche, e Margherita Gauthier prese le sue grandi vacanze: le vacanze del silenzio, in quel vuoto di spavento e sentimenti che fece passare l'odio in prima fila, e in ultima l'amore. Era una parentesi, tuttavia: il più maggior torto fu di essere lunga, esattamente i dodici anni di cui dicevamo in principio. Perchè Margherita Gauthier è tornata, il 15 di dicembre, nelle vecchie sale gialle a oro del Teatro Sarah Bernhardt. Parigi farà Natale, ancora una volta, con la camelia.

Edwige Feuillère è la signora di quest'ultima edizione. E' raro che ce ne possa essere più d'una nel corso di una generazione, e quella di Edwige Feuillère è ancora nel pieno del suo vigore. Di tutte le interpretazioni del dramma di Dumas, questa è senza dubbio la più andarina. La Feuillère, con il consenso degli eredi dell'autore, ha lavorato di gomma e di forbice sul copione, sveltendolo per quanto è possibile dal peso degli anni. Non ci sono più frasi declamate, nè svolazzi paragrini per i sorrisi dei posteri senza ingenuità. Il testo sopporta i tagli, e sopporterà altro ancora. Tutti sanno che la commedia è brutta, che il tempo l'ha resa penosamente ridicola. Ma se shitoso, in teatro, i classici che sono tali per lo stile, per il vigore della poesia, per la forza drammatica del testo, ci sono sempre opere che restano classiche unicamente per la situazione dei personaggi. La «Signora dalle Camelie» è, tra queste, l'esempio maggiore.

Commozione del pubblico

Non voglio dilungarmi a raccontare il trionfo di Edwige Feuillère, che appartiene alla cronaca parigina, e in questa settimana addirittura la riempie. Nè a descrivere come sia personale la sua interpretazione; tanto personale da variare, quasi ogni sera, sul ritmo d'una frase, d'uno scoppio di riso o di pianto. E neppure a considerare la variante dei costumi, che fanno un salto d'una decina d'anni — voluto, e lungamente studiato — per proporre al pubblico una Margherita Gauthier in epoca di Napoleone III, per la prima volta senza crinolina. (Ma già Cécile Sorel, avventurosa e stravagante, aveva recitato la «Signora» senza cambiare di sottana, addirittura negli abiti del tempo suo, vestita come le spettatrici in platea. Il 1910 era vicinissimo, ancora, al 1850; e non solo come moda, tanto da sopportare l'infedeltà senza che questa stridesse).

Il commento voglio dedicarlo al pubblico, questo pubblico anonimo che gremisce puntualmente sala, galleria e loggione, e comincia al terzo atto — la scena con il padre di Armando — a tirar fuori il fazzoletto per non rimetterlo in tasca o in borsetta che alla fine. Ho salutato il ritorno della *Dame aux Camélias* con un fervore commovente, che non hesitero-no la novantesima recita annunziata in cartellone a spegnere. La gente fa la coda davanti al botteghino nella grande piazza del Châtelet, e due passi dalle torri di Notre Dame.

E' tutto ciò nasce in Francia un'epoca di crisi, negli anni che seguirono la guerra. Durante l'occupazione tedesca fiorì il teatro di idee, nacquero commedie nuove e profonde (come *Antigone* di Anouilh, per fare un esempio); e s'era formato come un gusto di cospiratori, tra la gente di teatro, con un pubblico strano ed esigente che voleva anche le commedie sulla misura del rigore e delle difficoltà quotidiane.

Finita la guerra, sembra che questo pubblico si sia dato all'automobilismo, al *week-end*, alle serate nei ristoranti. La vita è diventata più facile, e il teatro è ritornato uno spettacolo normale fra tanti. Ha cambiato pubblico, e deve andarlo a cercare seguendo i gusti mutati, il sentimentalismo che riaffiora, la stanchezza dalle crudeltà e dagli orrori. L'amore torna a trionfare sull'odio. E' il tempo della «Signora dalle Camelie», dopo i suoi dodici anni d'esilio nei cuori parigini.

Sartre non riempie più i teatri, ma li riempie Dumas; il riempie *Chéri* di Colette, per la storia della donna che invecchia accanto all'amante giovane; il riempie Molière con *l'Artefiorone*, in attesa del *Tartufo* promesso da Jouvet a gennaio; il riempie Feydeau con le sue farse, Tristan Bernard con il *Petit Café* a tempo di mazurka. Parigi ritorna Parigi, e applaude i suoi ricordi. Il segreto delle mansine e dei nastri, delle vesti lunghe e delle piume che la moda, il teatro, il cabaret, il balletto tornano a rovesciare sui palcoscenici e nei salotti, è tutto qui. L'abbiamo già detto, ma torniamo con piacere a ripeterlo perchè ogni giorno che passa ce ne dà nuova prova: il mondo si volta indietro. Le avanguardie stanno attente.

Gianni Granzotto

Edwige Feuillère l'ultima « Signora dalle Camelie »

I LILLIPUZIANI DI GNIDLEY

Come era stato annunciato, ieri sera ha avuto luogo al Reposi uno spettacolo di varietà preceduto dalla presentazione di una Compagnia di Lilliputiani, Tenuti e più curiosa piccolissima creature, alcune addirittura minuscole e per le quali il palcoscenico è stato mutato in un circo equestre proporzionato alla statura degli attori. « Un bambino — così ha narrato lo spiritoso presentatore — entrando nella sala, scorgendo il più piccolo dei lilliputiani, scorpionanese seduto su uno sgabello, ha pregato la mamma di comperarglielo ». Come dono natalizio si sarebbe dimostrato in seguito piuttosto impegnativo e ingombrante, pur tenendo conto della statura e del volume, dell'acquisto.

Nella pista attrezzata come un vero circo, i piccoli hanno eseguito parecchi « numeri », alcuni dei quali — quelli parodistici e grotteschi — hanno avuto il merito di dissipare le lieve atmosfera di malinconia che, da principio, si era formata, insieme ad un senso di simpatia cordiale, alla vista di quegli esseri dal corpo e dalla statura infantili, ma dai volti segnati dall'età e dalla stanchezza. Col procedere dello spettacolo, il pubblico è stato conquistato dalla bravura degli attori ed ha applaudito anni a cavalli. Perchè, dei Circo Lilliputiano non mancano neppure i cavalli e i cavalieri, acrobati e di... alta scuola, come si dovrà una volta.

Da questa sera saranno le repliche.

a. a.

Schiacciato fra le corde e il volano di un ascensore

Milano, sabato sera.

Due raccapriccianti sciagure si sono avute ieri in via Molino delle Armi un operaio addetto alla ristrutturazione di uno stabile sito al numero 25 per il cedimento dell'impalcato è precipitato dal terzo piano nel vuoto sottostante sfracellandosi nello scantinato dell'edificio. Si tratta del 45enne Luigi Piazzalunga, muratore, nativo di Treviolo. Trasportato all'ospedale è morto quasi subito.

In corso Vercelli numero 5 sorte non meno fatale è toccata al meccanico Giuseppe Busca, di 42 anni. Mentre stava riparando un ascensore per un imprudenza del suo aiutante, che metteva in moto l'ascensore medesimo, il Busca rimaneva attanagliato tra le corde e il volano. Alle grida del disgraziato accorreva il portinaio, che toglieva la corrente, ma il poveretto è giunto all'ospedale in fin di vita.

Quel signore che venne a pranzo trasformò la casa in un inferno

Tre atti farseschi di Kaufman e Hart

Milano, sabato sera.

Mancava a teatro la caricatura spietata del «divismo» americano. E doveva venire proprio da due scrittori americani, Moss Hart e George S. Kaufman — cronisti che si sono dati al teatro — la più esilarante, esplosiva e impertinente caricatura del divismo medesimo. Gli americani si divertono un mondo a prendere in giro se stessi; inoltre, come una volta i francesi — ed in genere l'Europa — gli americani hanno attivissimo il monopolio della risata e l'istinto dell'allegria. Un'allegria esplosiva, paradossale, senza mezze tinte, senza mezze misure; un'allegria esilarante e aggressiva, epidemica ed anche corrosiva, perchè spesso trova la propria origine in una matrice satirica o polemica.

Il successo che ha coronato la nuova commedia dei due cronisti U.S.A., *Quel signore che venne a pranzo*, rappresentata ieri sera al teatro Odeon dalla Compagnia Pagnani-Cervi, è stato tanto più significativo in quanto i tre atti farseschi hanno la potenza e la magia di avvincere e di divertire non la loro infrenabile e pirotecnica comicità non soltanto gli spettatori, ma anche gli interpreti.

Assistendovi si capisce, si vede, si sente che gli attori — come certamente gli autori quando la scrissero, e il pubblico — si divertono a spanciapelle vivendo i personaggi loro affidati. Questo è un fatto. Ed è un fatto che a teatro si verifica di rado.

Figuratevi che in una tranquilla casa borghese di una piccola città dell'Ohio una timoratissima famiglia, che ha avuto l'alto onore di avere finalmente a pranzo un divo della radio di fama mondiale, il signor Sheridan Whiteside, si vede alla fine ridotta alla più umiliante schiavitù, perchè la celebrità dell'uomo trasforma la loro placida dimora e la cittadina stessa in una specie di centro dell'universo.

Su quel domicilio serena e dolce piomba improvvisa la feroce implacabilità di migliaia di telefonate al giorno: dalle navi, dagli aerei, da banche e teatri, da studios cinematografici, da auditorium delle radio americane, da Londra e da New York, da Parigi e da Città del Capo, dal Messico e dalla Cina. Telegrammi a decine, a centinaia, pacchi a quintali, con una frenesia alacre, fatale, inesorabile.

Figuratevi che ciò avviene la vigilia di Natale e che il divo (diabetico, screanzato, sboccato, proprio come deve essere un divo che si rispetti) è alla presa — condannato a una poltrona a rotelle perchè caduto si è fatto male a un ginocchio — con la sua scorta di un'ora di conversazione invece di un minuto — con le preoccupazioni di un discorso radiofonico da rivolgere ai milioni di ammiratori grandi e piccoli che da ogni angolo della terra invocano, nel giorno sacro alla pace del mondo, la sua parola amica, la sua fraterna voce. A ciò aggiungete i regali (persino una gabbia di scarafaggi «scelti», una coppia di pinguini di razza, il sarcofago di una mummia inviata dal Kedivè di Egitto) e le visite di dive dello schermo e della scena, di attori e di giornalisti, che troncano crociere e viaggi per venirlo ad abbracciare.

La casa di quella povera famiglia Stanley diventa un inferno, i suoi componenti devono mettersi a disposizione del despota il loro telefono, i loro domestici, la sala da pranzo, il medico, la biblioteca, non parlare, non fare più musica, tacere e basta, per non disturbare il gran lavoro del superidolo.

Con lui è la sua segretaria Maggie, che nel piccolo centro di provincia si innamora del giovane direttore del giornale locale. La cotta è irrimediabile: non c'è scampo. E allora Whiteside, per non perdere la indispensabile collaboratrice, escogiterà uno stratagemma crudele per mandare a monte le nozze imminenti, ma alla fine sarà scoperto e si dovrà arrendere alla forza dell'amore e all'evidenza del dolore di Maggie, che di lui era teneramente affezionata.

Intanto, stanco e al colmo dell'esasperazione, il capo famiglia signor Stanley lo caccerà: un ultimatum con relativa forza pubblica: quindici minuti di tempo entro i quali Whiteside dovrà sgomberare. Si sgomberera: tutto è pronto, egli è già fuori della porta, ma, com'era avvenuto un mese prima, entrandovi per la prima volta, scivola ancora sul terreno coperto di neve, ricade, si rompe una gamba e deve essere riaccolto nella casa.

«Stanley — dice la didascalia della commedia, che tra l'altro, è divertente anche alla lettura del testo pubblicato dalla rivista «Sipario» — piega le mani sul piano e si strappa i capelli. La moglie svanisce.

L'inferno ha riaperto le sue bolge. E si chiude il velario.

Il pubblico ha tributato al lavoro un grande, continuo successo: cinque chiamate al primo atto, undici al secondo, di cui due a scena aperta, cinque al terzo. Applausi a scena aperta, cinque al terzo. Applausi a scena aperta, cinque al terzo. Applausi

Inter e Juventus in due difficili prove

UN'EMOZIONE AL GIORNO: domani a Como, lunedì a Bologna

Pro Patria-Samp e uno strano orario

Il mistero delle ore 13

Quando ieri sera la radio ha comunicato che l'incontro Pro Patria-Samp avrebbe avuto inizio alle ore 13 del 26 dicembre, non pochi ascoltatori hanno pensato di aver capito male. L'orario è talmente strano che giustifica il dubbio.

Dal punto di vista tecnico esso è un controsenso, perchè è ovvio che il rendimento dei giocatori è differente al mattino o al pomeriggio. A metà strada, cioè ora, diventa ancor più problematico il prevederlo, perchè comporta spostamenti nell'orario dei pasti, calcoli sulla digestione degli atleti, ecc. compresi, tanto per citare un esempio, digerisse in tre o quattro ore. Per giocare alle 15 dovrebbe mangiare il consueto grasso di mezzogiorno alle 9. Nella Pro Patria e nella Samp si trovano probabilmente giocatori nelle stesse condizioni. Come si comporteranno i dirigenti tecnici nello stabilire per essi l'ora del pasto?

Dal punto di vista di attendere del pubblico l'ultima ora è ancor più incomprensibile poichè riesce difficile immaginare un tifoso che anticipa il desinare natalizio o lo ritarda alla 15,30-16 per ragioni di passione sportiva.

La spiegazione ufficiale del mistero sulle ore 13 è dovuta al fatto che la Lega Nazionale non ha potuto, per ragioni organizzative interne, concedere l'anticipo alle ore 11 chiesto dalla società bustese che aveva precedentemente interpellato gli ospiti della Campionria. La giustificazione più plausibile sarebbe pensare alla designazione di un arbitro residente lontano da Busto il quale per impegni professionali, non sarebbe in grado di anticipare di due ore il suo arrivo sul campo della gara. Neppure una formula di compromesso presentata dal Consiglio della Pro Patria, avente alla base la richiesta d'inizio alle ore 12,30, è stata presa in considerazione

Un problema tecnico, familiare e... gastronomico

E' sbagliato giocare le partite di Natale?

Questa volta, la domenica di campionato è stata fatta a pezzi. Colpa o merito del Santo Natale. Non è la prima volta che la cosa succede, e non sarà nemmeno l'ultima, ma mai finora il lavoro di frastagliamento era riuscito così bene come in questa occasione: una gara al sabato, due alla domenica, il [illegible] di lunedì. Le grandi città hanno preferito tutte di evitare gli incontri in casa il 25 di dicembre, per i quali hanno optato solo due centri di popolazione numericamente media, due centri dove il servizio tramviario non è indispensabile per giungere al campo di gioco, al quale anzi si può accedere con pochi passi. Si ha così, oggi, sabato, la partita Roma-Bari, si avranno domani, domenica... La gara Como-Internazionale e Pro Patria-Sampdoria, e, doppiamani lunedì, tutte le altre, cioè Bologna-Juventus, Torino-Lazio, Milan-Padova, Genoa-Novara, Fiorentina-Palermo, Triestina-Atalanta e Venezia-Lucchese.

Contro gli incontri natalizi di campionato, più di una volta Bari, si avranno domani, domenica... La gara Como-Internazionale e Pro Patria-Sampdoria, e, doppiamani lunedì, tutte le altre, cioè Bologna-Juventus, Torino-Lazio, Milan-Padova, Genoa-Novara, Fiorentina-Palermo, Triestina-Atalanta e Venezia-Lucchese.

Contro gli incontri natalizi di campionato, più di una volta si è levata ogni anno. Si tratta di una festività che tutti rispettano, si dice, di un rito sacro e solenne che tutti celebrano, allontanandosi dal lavoro quotidiano, e cercando, nella pace della famiglia, rifugio ai grattacapi e dalle passioni. I calciatori, si dice, sono uomini come gli altri, sposati in parte notevole, e dovrebbero godere del trattamento comune. La loro professione non ha nulla a che fare coi servizi pubblici, ed in quel giorno riposano persino i tramvieri, che ad un servizio pubblico importantissimo sono addetti.

Non hanno tutti i torti coloro che così ragionano. Ma si può anche obbiettare che non tutti gli anni il giorno di Natale cade, come questa volta — con rammarico dei festaioli — di domenica. L'inconveniente si verifica una volta ogni sette anni. Quando esso si verifica, tutte che il sacro rito si è fatti d'accordo di celebrarlo a tavola e dato che, per il rendimento degli atleti degli spettacoli calcistici, il pericolo maggiore è di carattere gastronomico, pare evidente che la soluzione migliore sia quella di giocare, al sabato. Fare svolgere gli incontri il giorno prima di Natale, che è anche festivo per quasi tutti, e poi lasciare che ognuno goda in pace la sua vittoria o dimentichi in tranquillità la sua sconfitta. Il giuocare al lunedì non risolve il problema, dato che lo si voglia veramente considerare come tale.

In Inghilterra, il problema stesso lo hanno risolto questo anno, facendo svolgere una intera giornata di calendario al sabato, ed un'altra intera al lunedì. Il giorno di Natale, lassù si riposa, questa volta, non perchè sia Natale, ma perchè è domenica. L'anno scorso, per esempio, in tale festività si giuocò. La festa di questo tipo rappresentano per la Lega inglese una occasione per intensificare lo svolgimento del programma. Di anno anni, fino a poco tempo fa, per aumentare l'interesse della gara, mettere in calendario le partite di andata e di ritorno di due società, l'una di seguito all'altra: per esempio, Aston Villa-Arsenal, alla vigilia di Natale, e Arsenal-Aston Villa il giorno dopo, o due giorni dopo. Natale, ultimo dell'Anno, Capo d'Anno, Epifania, tutto è buono per il campionato inglese di Lega, sono tutte date utili per andare avanti in fretta collo svolgimento del programma.

Del resto, vi fu un tempo in Italia, in cui, sospeso il campionato per i motivi che ora si invocano, si organizzarono autodromi internazionali. Per citare un esempio, l'unica partita giuocata nella nostra città da una squadra spagnola, scelse per data un Natale: 25-12-1930, Torino-Club de Madrid, 4 a 1. E, più tardi, per lunghi anni, le feste di Natale e Capo d'Anno rappresentarono l'occasione di proficui giri in Italia per squadre austriache ed ungheresi.

Le società hanno desiderano veramente riposare per il Santo Natale e per le altre grandi date del genere? Si mettano d'accordo fra di loro, si assettiglino di numero, e tutto sarà risolto. E' il Dilemma Cartago. Ed è il rimedio a molti mali, tecnici e organizzativi.

Vittorio Pozzo

Ghiandi, il centravanti del Como, incaricato di dare i maggiori dispiaceri alla difesa nerazzurra

Tutto esaurito lo stadio emiliano

Per ricevere la Lazio il Torino migliora la propria forma

La Juventus, squadra che pitoca. Ha vissuto i giorni più abitualmente già avvoa il prebrutti della crisi, quando i digio di disporre d'una gran rigenti sono smarriti, quando massa di tifosi, sparsa su e i giocatori sembrano esseri giù per tutta Italia, ha rinforzato quest'anno la sua clientela, si da far registrare ogni qualvolta giochi fuori casa, degli esauriti veramente d'eccezione. Dopo la scomparsa del Torino, e quando i tifosi aspettavano che la supremazia calcistica nazionale passasse ad altre città, particolarmente agguerrite (almeno sulla carta...), i bianconeri si sono messi di buono a monopolizzare l'attenzione degli appassionati. Di settimana in settimana, gli avversari aspettano che la stella di Torino offuschi il suo splendore con la macchia di una sconfitta; sperano nei campi-trabocchetto; puntano i desideri sulla squadra-rivelazione; desideri, speranze, timori, almeno fino ad oggi, sono stati rimandati al mittente, con [illegible] d'interesse per l'inutile attesa...

Di scena, stavolta, per tentare lo sgambetto alla capolista, si trova una compagine ricca di una tradizione famosa, di ricordi di strepitosi successi, una compagine fortissima nel passato e, al momento attuale, in delicato periodo.

Il Bologna (viene in mente il coro che accompagnava i suoi tifosi nelle trasferte: «Il Bologna è uno squadrone che tremare il mondo fa!») dopo uno scivolone iniziale che l'ha buttato in fondo alla classifica, pare finalmente aver puntato i piedi sulla china precipitosa e non conterà tanto il risultato della gara, quanto il comportamento degli uomini in rossoblu. Se tutto andrà bene, sarà il giro di boa verso la tranquillità della risurrezione; se qualcosa andrà male, la navicella petroniana entrerà di nuovo nei più burrascoso dei mari.

Il pubblico lo sa, e «sente» l'incontro di lunedì con una passione rovente: l'esaurito allo stadio è il termometro che segna 40° di febbre d'attesa.

* *

Mentre la Juventus è duramente impegnata nella trasferta bolognese, il torneo riserva al Torino un compito non del tutto facile, facendogli ospitare la Lazio. I granata, dopo un periodo non certo fortunato, in cui si sono visti toccare parecchi uomini dalla malasorte, vedono ora (toccando ferro...) l'assenza delle disgrazie tendere a quanto si può chiamare un bilancio di normale amministrazione. Nell'allenamento di ieri han giocato in partita Cuscela e Grava (Pex-romanzero) destando entrambi ottima impressione ed anche gli altri ex-ammalati sono apparsi in discrete condizioni fisiche. La squadra è ancora da fissare (perdurando l'incertezza per alcuni ruoli) ma la fiducia circola senza fatica fra i ragazzi di Copernico.

La Juventus a Bologna in formazione-tipo

Lo spostamento della partita con la Lazio al lunedì ha consigliato i tecnici granata a rinviare il settimanale allenamento; così ieri pomeriggio i giocatori del Torino si sono adunati sul campo di via Filadelfia per la solita partita. I titolari si presentavano così: Gandolfi, Bersia, Tubaro; Grosso, Nay, Picchi; Frisi, Santos, X, Carallo, Carapellese. Da centravanti è stato provato un giovane elemento romano.

La Juventus ha continuato il lavoro allo stadio con il normale programma: esercizi di cultura fisica, scatti, palleggi con partita finale a ranghi ridotti. A Bologna Carver dovrebbe presentare la formazione al completo: rientrerà per l'occasione Piccinini, del tutto ristabilito.

Tutto esaurito lo stadio emiliano

Per ricevere la Lazio il Torino migliora la propria forma

La Juventus, squadra che pitoca. Ha vissuto i giorni più abitualmente già avvoa il prebrutti della crisi, quando i digio di disporre d'una gran rigenti sono smarriti, quando massa di tifosi, sparsa su e i giocatori sembrano esseri giù per tutta Italia, ha rinforzato quest'anno la sua clientela, si da far registrare ogni qualvolta giochi fuori casa, degli esauriti veramente d'eccezione. Dopo la scomparsa del Torino, e quando i tifosi aspettavano che la supremazia calcistica nazionale passasse ad altre città, particolarmente agguerrite (almeno sulla carta...), i bianconeri si sono messi di buono a monopolizzare l'attenzione degli appassionati. Di settimana in settimana, gli avversari aspettano che la stella di Torino offuschi il suo splendore con la macchia di una sconfitta; sperano nei campi-trabocchetto; puntano i desideri sulla squadra-rivelazione; desideri, speranze, timori, almeno fino ad oggi, sono stati rimandati al mittente, con [illegible] d'interesse per l'inutile attesa...

Di scena, stavolta, per tentare lo sgambetto alla capolista, si trova una compagine ricca di una tradizione famosa, di ricordi di strepitosi successi, una compagine fortissima nel passato e, al momento attuale, in delicato periodo.

Il Bologna (viene in mente il coro che accompagnava i suoi tifosi nelle trasferte: «Il Bologna è uno squadrone che tremare il mondo fa!») dopo uno scivolone iniziale che l'ha buttato in fondo alla classifica, pare finalmente aver puntato i piedi sulla china precipitosa e non conterà tanto il risultato della gara, quanto il comportamento degli uomini in rossoblu. Se tutto andrà bene, sarà il giro di boa verso la tranquillità della risurrezione; se qualcosa andrà male, la navicella petroniana entrerà di nuovo nei più burrascoso dei mari.

Il pubblico lo sa, e «sente» l'incontro di lunedì con una passione rovente: l'esaurito allo stadio è il termometro che segna 40° di febbre d'attesa.

* *

Mentre la Juventus è duramente impegnata nella trasferta bolognese, il torneo riserva al Torino un compito non del tutto facile, facendogli ospitare la Lazio. I granata, dopo un periodo non certo fortunato, in cui si sono visti toccare parecchi uomini dalla malasorte, vedono ora (toccando ferro...) l'assenza delle disgrazie tendere a quanto si può chiamare un bilancio di normale amministrazione. Nell'allenamento di ieri han giocato in partita Cuscela e Grava (Pex-romanzero) destando entrambi ottima impressione ed anche gli altri ex-ammalati sono apparsi in discrete condizioni fisiche. La squadra è ancora da fissare (perdurando l'incertezza per alcuni ruoli) ma la fiducia circola senza fatica fra i ragazzi di Copernico.

La Juventus a Bologna in formazione-tipo

Lo spostamento della partita con la Lazio al lunedì ha consigliato i tecnici granata a rinviare il settimanale allenamento; così ieri pomeriggio i giocatori del Torino si sono adunati sul campo di via Filadelfia per la solita partita. I titolari si presentavano così: Gandolfi, Bersia, Tubaro; Grosso, Nay, Picchi; Frisi, Santos, X, Carallo, Carapellese. Da centravanti è stato provato un giovane elemento romano.

La Juventus ha continuato il lavoro allo stadio con il normale programma: esercizi di cultura fisica, scatti, palleggi con partita finale a ranghi ridotti. A Bologna Carver dovrebbe presentare la formazione al completo: rientrerà per l'occasione Piccinini, del tutto ristabilito.

Il Novara partirà domani sera per Genova, dove incontrerà i rossoblu nel pomeriggio di lunedì. La formazione della squadra è annunciata come segue: Corghi; Della Vera, De Togni; Malinardi, Colmberti, Italia; Ploeger, Spada, vecchia, Rosina, Alberico, Perrario.

La traversata notturna di Genova con la partecipazione dei maggiori podisti italiani, si svolgerà domani, con in palio la Coppa di Natale.

Il S.E.U. Barcellona Rugby, ricambiando la visita fatta tempo fa dagli studenti torinesi in Spagna, incontrerà il G.U.S. Torino al Motovelodromo, martedì 3 gennaio alle 14,30.

Agiulli sarà domani a Gand l'ultima prova del campionato europeo di velocità professionisti.

Livio Minelli metterà in palio il titolo europeo dei «welters» nel febbraio prossimo contro l'inglese Eddie Thomas.

I campionati italiani di tennis sui campi coperti si svolgeranno dal 31 gennaio al 6 febbraio al Lido d'Albaro di Genova.

I portieri azzurri convocati per il torneo internazionale di Nizza, saranno in allenamento a Bordighera dal 26 al 30 c. m.

Il «Masino» Zucchini automobilistico, sarebbe tra i professionisti il 9 gennaio p. v. a Rovigo contro Spalardi.

Le tre tappe del torneo

SERIE A

Oggi

ROMA (18) - BARI (11)

Domani

COMO (20) - INTER (31)
PRO PATRIA (11) - SAMP. (17)

Lunedì

BOLOGNA (10) - JUVENTUS (30)
FIORENT. (19) - PALERMO (18)
GENOA (17) - NOVARA (11)
MILAN (24) - PADOVA (20)
TORINO (18) - LAZIO (17)
VENEZIA (8) - LUCCHESE (16)
TRIEST. (17) - ATALANTA (17)

SERIE B

Oggi

Salernitana (16) - Siracusa (14)
Legnano (20) - Pro Gallo (7)

Domani

Catania (19) - Udinese (34)
Cremonese (16) - La Spezia (19)
Empoli (9) - Arsenal T. (11)
Livorno (31) - Alessandria (14)
Prato (10) - Pontedera (16)
Reggiana (14) - Pisa (16)
Vicenza (13) - Brescia (22)

Lunedì

Spal (20) - Modena (16)
Verona (16) - Napoli (12)

Tutte le partite inizieranno alle ore 14,30, ad eccezione di Pro Patria-Sampdoria in programma per le 13.

Parola e il comico Tognazzi fanno sul serio: non che stiano per picchiarsi, ma il centromediano bianconero vende uno dei suoi articoli sportivi a l'attore compera un regalo per i nipotini. In fondo è meglio regalare un quantone da boxe che un'arma in miniatura... (f. Molsio)

Il titolo mondiale dell'inseguimento in pista

Manovre dei francesi contro la superiorità di Coppi

La Francia se ha trovato un'altra delle sue. I suoi corridori non vincono ad attendersi nei campionati mondiali di ciclismo su inseguimento. Ebbene, abolismo il campionato! Questa la proposta che la federazione francese porterà al prossimo congresso parigino dell'Unione Ciclistica Internazionale.

* * *

Chi si rivoltolerebbe di più sarebbe proprio l'Italia. Rasia pensare a Coppi, per non dire di Messina, Gandini, Bevilacqua e Bergamaschi. Ma l'Italia avrà ottimi alfieri nell'Olanda: Belgio, Svizzera, e in altri paesi forti nella bella e significativa prova dell'inseguimento. Sarebbe troppo facile, per i francesi, solo perchè non hanno probabilità di vincere!

* * *

Al posto dell'inseguimento, mettiamoci il campionato di ciclocampestre. Si tratta della seconda parte della proposta. La Francia ha elementi di alto valore in tale specialità.

* * *

Lanciati nella via delle innovazioni, i francesi chi li ferma più? Le finali dei campionati di specialità, se vogliono non più a due corridori, ma a tre.

* * *

Esempio: supponiamo che in finale entrino due italiani e un francese. E' impossibile e comprensibile che i due italiani si mettano d'accordo perchè non vinca il francese. Di [illegible] misure per fare cose scorrette rimanendo sul filo del rasoio della legalità.

* * *

L'esperienza in materia insegna proprio così. Prendiamo un esempio reale. Nella tappa-corsa della Medaglia, a Parigi, il nostro alfiere Mantovani si trovò solo, nella finale, contro due stranieri che erano della stessa nazione. Gilene Mercx di tutti i colori e non fu possibile squalificarli. E Mantovani non vinse. Ma perchè i francesi fanno queste proposte? Forse perchè di tre proposte, c'è speranza che almeno una venga approvata. La mano assurda? E' quella della finale a tre è la più assurda.

* * *

Robic ha firmato per la Viscontea e Marinelli per la «Guerra». Tornati a Parigi, si sono sentiti dire che c'è aria di tribunale parigino del commercio. I loro direttori sportivi vogliono sapere il perchè di questi impensati impegni. Ma se voi vi impegnate a correre in Italia, il Tour 1950 chi lo farà?

* * *

Robic non ha peli sulla lingua: «Ho firmato perchè l'ingaggio era di un milione. In questo al Tour, gli arrampicatori saranno troppo favoriti rispetto ai passisti. Ed io me ne vado a correre in Italia, perchè mi piacciono le salite e gli ingaggi all'italiana».

* * *

Con questi premi del Tour, chi ci capisce è bravo. Si tratterebbe di 1.200.000 franchi che il giornale organizzatore Equipe tiene a disposizione dell'U.V.I. perchè li ripartisca e li distribuisca alla prima squadra italiana, quella di Bartali e Coppi. L'U.V.I. non li avrebbe ancora ritirati. Ma la cosa sembra imminente. E' bene tirarsi in piedi le pendenze del Tour 1949, dato che già si parla di Tour 1950.

Bollettino della neve

Balme cm. 95; Camino 160; Ceresa 60; Colomion 65; Macrone 110; Ormea 35; Sestriere 60; Spormia 70; Varzenia 60; Limone 60; Bardonecchia 35; Cervinia 90; Clavière 70; Oropa 10; Frassinto 25; Santa d'Ulzio 10; Mera (Valt.) 100; Valcournache 85.

Valichi. - Moncenisio: chiuso; Monginevro: aperto. Stato delle strade: buono.

Nella Serie C

Domani

Casale (22) - Varese (17)
Mortara (22) - Serravezza (20)
Omegna (16) - Luino (11) a Gallarate
Pavia (23) - Monza (18)
Pro Vercelli (9) - Seregno (21)
Villasanta (16) - Savona (18)
Voghorese (8) - Rivarolese (18) a Pinerolo.

Lunedì

Asti (9) - Sanremo (18)
Biellese (11) - Fossanese (16)
Parabiago (8) - Gallaratese (18)
Pro Lissone (13) - Crema (20)

A Sestriere contro lo "S. C. 18,, GLI SCIATORI INGLESI si preparano a nuove gare

Sestriere, sabato sera.

La competizione annuale sciistica Oxford-Cambridge si è chiusa ieri con una gara di slalom sul pendio della Alpetta, che ha definitivamente segnato la vittoria di Oxford con un lieve scarto. I numerosi degli Sci Clubs delle due università sono arrivati il giorno 8 dicembre, divisi in diversi scaglioni, parte in aereo, parte in treno, fino a raggiungere il numero complessivo di 336. Quest'anno si era unita alla comitiva anche una piccola ma valida rappresentanza del Trinity College di Dublino. Inutile ricordare che era largamente rappresentato il gentil sesso.

Come lo scorso anno, la scuola del Sestriere aveva messo a disposizione dei due Sci Clubs dodici maestri, due dei quali, Armand e Lantelme, furono specialmente designati allenatori rispettivamente dell'Oxford e del Cambridge. Gli studenti inglesi, divisi in varie classi, hanno subito iniziato la scuola, e pochi giorni dopo hanno potuto misurare alcune fra le più belle discese del Sestriere.

Gli allenamenti delle due squadre ufficiali proseguivano intanto «on rime interno», e dopo lunga selezione furono costituiti i due «team» definitivi. Durante il soggiorno, per gli studenti inglesi sono state disputate varie gare di «slalom», comprese quelle per scuole e quella femminile.

La squadra rappresentativa inglese che dovrà affrontare il giorno 27 lo «Sci Club 18» è composta di Horsfield, Ruthfield, Colé, Parsons, Parkinson, Hayward, Normand. Gli italiani sono certamente in grado di battere la squadra rappresentativa inglese; vi è però un'incognita, poichè molti dello «Sci Club 18», e non pochi dei migliori, sono attualmente alle armi.

Colloquio Barassi-Gambardella

Una giornata del calcio italo-francese

Parigi, sabato sera.

Soltanto ora si apprende che durante la permanenza dei membri della Federazione calcio francese a Firenze per la partita Francia-Jugoslavia, vennero gettate le basi per una intensificazione dei rapporti calcistici tra Francia e Italia.

Mr. Gambardella, presidente della F.F.F., in un colloquio con l'on. Barassi, presidente della F.I.G.C., ha elaborato il progetto di una «giornata» calcistica italo-francese, tra le prime dieci classificate dei rispettivi campionati di prima categoria. Il progetto sarà senza dubbio di difficile realizzazione, ma se si riuscirà a vararlo, darà modo a tutti gli sportivi italiani e francesi di valutare «de visu» in confronti diretti la forza delle compagini di «società» dei due paesi».

Finalmente! È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Esaurienti ricerche effettuate da eminenti autorità dentistiche americane dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione che spazzolarsi sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo ogni pasto contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Questa dimostrazione - basata sull'osservazione e sullo studio di centinaia di casi, in due anni di continue ricerche in alcune delle più importanti università americane - costituisce la prova più conclusiva mai data in tutte le ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria.

Sotto la direzione di eminenti autorità dentistiche americane, un gruppo di studenti universitari di ambo i sessi si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate immediatamente dopo ogni pasto, mentre un altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò, in media, una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie! Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta.

Moderne ricerche dimostrano che la carie dentaria è causata dagli acidi della bocca, che sono particolarmente nocivi dopo i pasti.

SpazzolandoVI i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti, Voi contribuite a rimuovere gli acidi prima che abbiano modo di attaccare lo smalto. E la penetrante schiuma del Colgate raggiunge gli interstizi fra i denti, dove spesso si annidano particelle di cibo.

La prova più conclusiva nel campo delle ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria

Il Dentifricio Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritare le mucose della bocca e le gengive!

Non pretendiamo dire che l'uso del Dentifricio Colgate possa arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. Ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo scientificamente provato per contribuire ad arrestare la carie dentaria.

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI

Usate sempre IL DENTIFRICIO COLGATE* rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!

* Immediatamente dopo ogni pasto

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO

PAROLA-RAVA ARTICOLI SPORTIVI
CONCESSIONARI ESCLUSIVI IMPERMEABILI BROOKLIN
VIA BERTOLA, 11 - TORINO
PRONTE SCUDA PACCHIOTTI

CALMANTE GRADEVOLE

CAMOMILLA BERGIA

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale!

SERA DI NATALE (24 dicembre, ore 21)
GRAN CENONE - FESTA dell'ALBERO NATALIZIO

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (5 gennaio 1949, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Soirée in bianco e nero - Rimarranno doni in sorteggio fra le donne.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni e sorprese

Grande Spettacolo di Rivista *Carlo Dapporto* con *Elena Giusti* - Attrazioni - Orchestra *Rostaing* di Parigi e Orchestra *SOLARI* di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casino di Sanremo
All'Organizzazione PIER BUSSETTI s. a. TORINO
Galleria San Federico, 58 - Telefono 51-477
Piazza Carlo Felice, 32 - Telefono 39-559
agli Uffici C.I.T. — alla COOK, WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di viaggi

MACCHINE PER CUCIRE A RATE
DE BERNARDI
VIA STAMPATORI, 6 (DI FRONTE ANAGRAFE)

RADIO ORISOLIA A RATE
TORINO V. Garibaldi 9 bis, tel. 50-613

Questa settimana saranno sorteggiate fra i non vincenti

MACCHINE DA CUCIRE SINGER

GIUOCATE E CONSERVATE LA SCHEDA

Troverete le modalità per partecipare all'estrazione nel settimanale Totocalcio in vendita in tutte le edicole

Celestograf "baby"
REGISTRA IL TEMPO DELLA TERRA E DEL CIELO

indica l'ora, i minuti, i secondi, la data il giorno, il mese e le fasi lunari
E' Antimagnetico

MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 303
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO - DOMENICA
24-25 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

Nel mondo, cronista l'obiettivo

Araldi di Natale in Inghilterra

Questo coro di giovanissimi studenti, fotografato sotto il trecentesco portico della chiesa di San Pietro a South Weald, nell'Essex, sta per compiere una lunga peregrinazione attraverso ospedali e ricoveri in occasione del Natale.

Anche una scuola per le indossatrici

La grazia e la signorilità dei movimenti hanno una notevole importanza nella presentazione delle nuove creazioni. A Mayes Lan, nel Kent, esiste una scuola nella quale le indossatrici delle case di moda seguono corsi di perfezionamento.

Cani in gara a un concorso internazionale

Esemplari di ogni parte del mondo hanno partecipato ad Abilene, nel Kansas, alle corse internazionali dei cani. Qui sono di scena i due lévrieri finalisti lanciati all'inseguimento d'una lepre che uno di essi ha già raggiunto vincendo il premio per la sua categoria.

Come otto anni prima

Dicono che il tempo non pesi per Rosemary La Planche, eletta nel 1941 «Miss America» e qui fotografata a Las Vegas, nel Nevada. Oggi ha 26 anni, ma non ha perso la grazia che le fece proclamare la più bella ragazza.

Oriunde italiane

Le graziose gemelle Costello, sugine del famoso comico americano Lou Costello, sono molto note sui palcoscenici di oltre Atlantico. Sono venute in Europa per un giro artistico. Dopo essere state in Inghilterra, e in Francia ora si esibiscono anche in Italia.

Re delle cerniere-lampo

Così sono fatte le mie cerniere-lampo, sembra dire il loro inventore, lo svizzero dr. Martin Othmar Winterhalter fotografato di passaggio alla stazione di Milano.

Il divorzio di Shirley Temple

Assistita dal suo avvocato, Shirley Temple firma a Los Angeles i documenti del divorzio dal marito John Agar accusato di «crudeltà mentale». Essi si erano sposati nel settembre del 1945 ed hanno una bimba di due anni, Linda Susan.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I. ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATOIO, bilancia automat. (tipo Riviera) Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377.
APPETTATOIO Berkel modello 8, 7-50 L. Bilance automatiche avveniamo. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 17548
CONDUTTORI elettrici 311 avvolgimento, Sacci, Giolitti 18. Telefoni 43-302, 47-031. 90083
DASCA ultime creazioni, portata Kg. 2 3 4 5 8 10 scremate. Visitate vetrina unico depositario Dasca. Bessone Sandri, via S. Anselmo 3, Torino, telef. 60-275 (Pagamenti rateali). 16843
LAMIERE ondulate verdoni. Metallurgica, Valperga 5. Tel. 31-026
LAMIERE ondulate, alcune, nere nuove, usate. Barera, Francia 100. Telef. 73-514. 75330
PENNA stilografica Victoria extra trasparente garantita penna oro lire 3000. Appartenendo ingiustificate marche. Pavella, via S. Francesco d'Assisi 21. 29019
ROTOMIDHEL, San Massimo 40, specialità rigatura, fotoincisioni galvaniche metalliche. Telef. 60-330.
TRAPANI elettrici portatili Rotor qualsiasi voltaggio. Lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi speciali trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Fai, Possenio 93. Telefono 67-304. 10068

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ATTREZZATURE lavorazioni eseguo conto terzi officina attrezzata, fresa Universale, tornì, alesatrice. Telefonare 30-651. 71448
CONFEZIONI eseguiti su misura per bambini, Battesimi, PIETA RIVA, piazza Hayward 13 (50 metri da via Cibrario). 80151

3 ESC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ARRIAMO rilevabili commerciali, drogherie, rivendite pane, panetterie con forno, tabaccherie, macellerie, torrefazioni, esportazione, Bar, alberghi, caffè, macchine da caffè, macinacaffè, accetteremo qualsiasi di valore, ricordi, trasferimenti ecc. Rivolgersi Agenzia Sacco, via Cavour 7, telef. 46-728.
ARREDAMENTO in grazie centralissima sedesi specialissimo reparto sposa, Coppa, Amendola 1 bis.
BELLISSIMO alberghi, ristorante, birreria dintorni Torino. Magnifica posizione su strada di grande traffico. Attrezzatura completa resa a metà prezzo. Agenzia Sacco, Cavour 7.
CEDESI avviatissima, autorizzazione centrale Porta Nuova, capacità 40 vetture con officina attrezzata. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino.
CEDESI causa assortimento drogherie cinquecento allegato, possedesi piena prova. Esame giornaliero. Alberti, via 27, Fabbri.
CEDESI negozio qualsiasi genere avviato, ottimo, qualunque pensione. Cernaia 27, Orfanotrofio. Tel. 50-427.
CINEMA centralissimo forte reddito causa famigliari cedesi occasione. Barbieri, Bidone 25.
CINEMA città provincia forniscono gratis documentazione cedesi occasione Barbieri, Bidone 25.
COMMERCIALE alimentare quartiere signorile 9000 giornaliere, affittasi cedesi L. 1.500.000. Coppa Amendola 1 bis.
DISPONGO forti capitali per buone operazioni di acquisto, combinazioni commerciali, industriali. Scrivere cassetta 9071 SPI Torino.
INDUSTRIA attica in Torino cerca socio con 1.000.000 amministrare utili 1.500.000 circa mensile. Serenini, via Berthollet 30, Torino.
MUTUI ipotecari al 3 % cambiari al 6% stabili, qualunque importo, minimo 1.000.000. Serenini, via Berthollet 30, Torino.
OLEIFICIO date prove macchine per oleificità q.li 10 semi giornalieri annesso raffineria affittasi località Piemonte servita ferrovia. Scrivere offerta cassetta 9071, SPI, Torino. 68004
PANETTERIA forno elettrico 650 Kg. giornalieri cedesi 50 Gallaret 10 bis. Telef. 62-467.
RIMPATRIATO dispon. 20.000.000 rilevarebbe diversi bar, bottiglierie, cedesi grande albergo anche comprando muri. Alberina 97, Fabbri. 17002
RIVENDITA pane pasticceria forno lavoro compresa proprietà muraria vendiamo. Gallaret 10 bis. Telefono 69-187. 18899
SPECIALITA' esclusività introdotta suscettibile sviluppo lucrosa svizzera cedesi macchinario dietro valore lit. 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 4200 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A condizioni di affitto vendiamo ai, locali nuovi, pronti subito. Pallavicino 10. 17320
ACQUISTASI casa civile possibilmente centrale, impiegarsi sino 30.000.000 Serenini, via Berthollet 30, telefono 61-652. 9300
ACQUISTASI locale industriale da 3 a 4000 mq. zona centro, libero. Serenini, via Berthollet 30, Torino, telefono 61-652. 16360
ACQUISTASI alloggio signorile centrale 10-12 camere più doppi servizi, garage, anche occupato. Serenini, via Berthollet 30.
ACQUISTERei 5 alloggi signorili, uno di tre quattro camere, altro sette otto, altro cinque sei più servizi. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. 16000
ACQUISTERESI casa signorile centrale qualunque importo. Serenini, via Berthollet 30, Torino, tel. 61-652
ACQUISTERESI fabbrica larghe da 100 a 500 giornate. Scrivere dettagliatamente. Serenini, via Berthollet 30, Torino. 16002
ACQUISTO direttamente casa signorile qualunque importo. Scrivere cassetta 9071 SPI Torino.
ACQUISTO casa centrale centralissima pagamento immediato, inutile scrivere se richiesta impossibili od intermediari. Specificare a cassetta 9069 SPI Torino. 16089
ADDITTASI il forno elettrico progresso Brevettato l'impianto costa solo 35.000 per camera, ed avrete un riscaldamento regolabile ed indipendente in ogni camera, pulizia, comodità, economia. Serenini, via Berthollet 30, Torino, tel. 61-652
ALLOGGETTI liberi bermbario, prezzo di costo, vendo, facilitazioni di pagamento. Via Monginevro 113 custode. Telef. 22-414.
ALLOGGETTI piccoli grandi 100.000 per camera locale uso industriale mq. 930 liberi sblocco via Fratelli Calandra 18. Visibili 15-17.
ALLOGGI grandi piccoli qualsiasi zona dodici preventivi. Carnia 27, Crumenola.
ALLOGGIO signorile libero su corso 6 camere 2 saloni 3 ingressi più servizi vendesi 3.500.000. Altro 6 camere più doppi servizi 5.000.000. Serenini, via Berthollet 30.
ALLOGGIO signorile centrale libero, primo piano, camere 5 più servizi, vendesi 5.000.000. Serenini, via Berthollet 30. 16002
BRAILARDO angolo corso Francia ottimi alloggi realmente signorili, affittasi subito. 71097
CASA su corso 24 camere unità libera vendesi vera occasione. Barbieri, Bidone 25. 50156
CASA 30 camere distribuzioni marmo, rascino 30 giornate civile redditizia cedesi, chiusi occasione vendesi. Pelliti, Sacchi 2.
CASCINA con 28 giornate irrigue quattro Km. da Asti, stalla per 50 bovini vendesi con scorte vive, inoltre 6.000.000 Serenini, via Berthollet 30, Torino.
CASCINA periferia Torino, giornate 70 libere, irrigue, vendesi oppure affittasi. Serenini, via Berthollet 30. 16002
CASCINA collinare vicino Torino giornate 60 reddito annuo 1.700.000 vendesi 18.000.000. Serenini, via Berthollet 30, Torino.
CASETTA sopraelevabile centinata 10 camere vendesi 1.000.000 Campo, Santa Teresa 18.
COMPRANSI alloggetto, soffitto occasione, libere oppure caserma periferia, collinare. Alberina 97, Fabbri. 17002
CORSO Inghilterra via Cibrario vendiamo appartamenti signorili: metrazioni 300 5 anni. Palestro 10.
CORSO Racconigi vendesi 14 camere blocco 1.000.000. Pietro Micca 9, Dersano 71359
CORSO Giulio Cesare vendesi casa civile 24 camere officina garanzia ampio cortile. Pietro Micca 9, Dersano. 71315
LOCALE industriale libero mq. 1000 coperto 500 vendesi 2.000.000. Serenini via Berthollet 30.
NEGOZIO zona commercialissima vendiamo anche lunga pigionazione. Palestro 10. 17320
OCCASIONE vendo elegante alloggetto primo piano 2 camere cucinino. Telef. 50-891. 71393
PRIVATAMENTE acquisterei case, ia. Specificare dettagliatamente (escluse intermediarie). Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino.
RATEALMENTE 20 mesi, vendo 6 camere centrali 2° piano. 460.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
RATEALMENTE vendonsi alloggi occupati. Ort, Vinzaglio 16, pomeriggio. 16763
TRATTASI acquisto vendita alloggi occupati. Ort, Vinzaglio 16, pomeriggio. 16763
VENDIAMO alloggetti su casa in paramento 2 camere spaziose, luce, ascensore. Via Nomaglio 30, ore 15-17.30. 70857
VENDO mansarda con comodità, diritto sopraelevazione 4 camere altre affitto ai comperatori 1500 mensili casa nuova. Scrivere cassetta 9067 SPI Torino.
VENDO terreno industriale mq. 3000 circa capolinea tram 2 e Telefonare ore pasti 76-047.
VENDONSI alloggetti 2 camere servizi, via Nizza, buone relazioni. Corso Palestro 10, festivi 9-16.
VENDONSI alloggi liberi, occupati qualsiasi zona, condizioni vantaggiose, facilitazioni pagamento. Cravetola, Cernaia 27.
VENDONSI dintorni Torino villa 10 camere, tre piccole terreno, palazzina 14 vani libera, casetta 12 vani, 1000 terreno, castello 47 giornate zona Fossano, casa Torino 26 camere, due buoni fabbricati. Cravetola, Cernaia 27.
VIA Giotto 11, alloggi di una e due camere cucina, esenzione, confort moderni, avendonsi 195 mila per camera, negozi a prezzi convenientissimi libero subito. Visite portiere 11.30-15. Poletti, Giotto 4.
ZONA Nizza alloggio 4 camere trasferibile libere subito 1.700.000 vendesi, lunga rateazione. Palestro 10. Festivi 9-12. 16765
180.000 per camera vendiamo recentemente nuovo alloggio zona Lingotto. Palestro 10.
240.000 casetta libera, grandissimo terreno, due alloggetti, 9 locali, 1 libero 180.000. Rubino, Po 21.

6 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

GERCO in ameno locale industriale coperto mq. 300-400 più cortile. Serenini, via Berthollet 30, tel. 61-652.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTANSI alloggetti signorili via Bouchenon angolo Massimo. Sesino antiche. Rivolgersi Palazzo 26. 17328
AFFITTANSI, vendonsi alloggi vuoti piazzale Umberto Cosenza. Pelliti, Sacchi 2. 30077
AFFITTASI salone, due camere mobiliate, anche separatamente, ascensore, piano rialzato. Tel. 650-958.
CERCANSI alloggi vuoti, ammobiliati, camere ammobiliate qualsiasi zona. Telef. 20-257.
PORTA Nuova ceto 11 grandi camere signorili libere, adatte alloggio, uffici, rappresentanti ecc. più grande Seresini via Berthollet 30.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

A signorile adiacente bella centralissima pensionabile menù inglese telefono con o senza pensione. Telefonare 574 247. 52124
AFFITTASI ammobiliata 2 camere. Via Verzuolo 32, 2° piano.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cultivo. Scrivere Casa, via Angioletti 2, Roma.
CAPO per reparto montaggio macchine perforatrici, esperienza lavorazioni materiale, meccanico, attivo, diligente preferibile Novara. Indirizzare curriculum inutile offrirsi mancando sodda documentazione capacità tecnica organizzativa. Scrivere cassetta 1252 SPI Torino.
CERCHIAMO immediati impiegati domicilio, articoli sacri. Ottimo guadagno. Lad, Modena.
LAVORO lucrosissimo facile domicilio rimunerativo. Scrivere Zara, Reali 23, Firenze. 10085
1000 giornalieri guadagnerebbero persone domicilio. Scrivere Celli, Reali 23, Firenze. 10084

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CONSULENZA materia lavoro regolarizzazione libri paga contributi premi modelli rivolgersi San Massimo 28, Torino. 70449
IMPIEGATO corrispondente, contabile occuperebbesi ore extra ufficio Scrivere cassetta 4230 SPI Torino.
INGEGNERE manutenzione, stabili, consulenza tecnica, perizie, riparazioni, progetti. Telef. 521-440.
LUNGA pratica ufficio dattilografia fallimentare discreta conoscenza stenografia, migliorerei carica impiego serio. Dalla libera fine gennaio. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino. 71492

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

ASSUMERei seria rappresentanza con deposito, disponendo ufficio magazzino, garanzie, passaporto. Seresini, via Berthollet 30, Torino.
OLEIFICIO cerca rappresentanti per vendita a privati. Scrivere Oleificio Riviera, casella postale 10, Cherasco. 17010

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

CERCASI pointer bianco nero e bruno marrone smarrito. Telefonare 324410. 50050

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A prezzi temporaneamente ridotti enciclopedie per ragazzi e adulti delle migliori edizioni da lire un milanino in più rate da lire 500 mensili. Telef. 45-589.
AGGIORNAMENTI informazioni private ovunque. Petronelli, tel. 47-979, Carlo Alberto 40. 74658
ATTENZIONE. Materassi lanetta lana crine tiepantoni domicilio. Rotaea Artigiana, Calliaris, corso S. Maurizio 10. Tel. 31-180.
CAUSA imminente viaggio vendo grande Barocco autentico, matrimoniale Rustica, pelliccia lapin nero, altra agnello tosato marrone, nuovissime. Giuberti 72. 10041
COLLEZIONISTA acquisterebbe da privati stampe soggetti aviatori, piante dure, cineserie, porcellane pregiate. Scrivere dettagliando cassetta 9230 SPI Torino.
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni Arienti Francesco Paola 9 Tel. 41-695.
MACCHINISTE Macchine, agbi, accessori da Cucirci, Arsenale 40, telef. 53-963. Riparazioni, applicazioni doppia guida, traduttore, Rateazioni. 16850

La dimenticanze (*)
non si verificano quando si ha tempo calcolarne per iscritto immediata esecuzione ed un preventivo:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

MOBILI arredamenti cilindri assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Scrivere, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE assortito lavorazione artigiana, prezzi miti, Gadda, via Capellina 15 (S. Donato).
PELLICCE ogni tipo scelti mantelle stole manicotti prezzi imbattibili. Qualsiasimodi, Pietro Giuria 5.
PELLICCERIA Corinna Borello, via Carlo Alberto 23, offre grandioso assortimento pellico persiano, ichina, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo scire indiano, pantofix, opossum 35.000, ricche armelli 45.000, renard argento 200, zibetto 17.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.
PELLICCIA opossum grandiosa bellissima vendo. Scrivere cassetta 4178 SPI Torino. 20118
PRIVATO vende matrimoniale Barocco veneziano, conto antico, rari. Telefonare 83-093.
REGALI utili Camicie, pigiamia, cravatte, guanti, qualità insuperabili, prezzi minimi. Visitateci, confrontate. Nazionale, Venti Settembre 44. 332018
SEDIE poltroncine curvate, pirchevoli, innestate, imbottite Torvilli, Prezzi irrisibili. Alasia, Vinzaglio 5. 1313

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

COSTORI viaggi noleggio scelta sportelli anticamere evitate incaricandosi qualsiasi pratica auto. Contrastin, Cavour 5, tel. 45-765.
COSTRUZIONE applicazione, comando cambio al volante per qualsiasi tipo di vettura. Olma, Unione Sovietica 117, telef. 693-162.
GOBELLA, Gallaret 23 (Valentino). Autovetture sportivette, furgoncini, camioncini. Vendite conto privati. 17068
FORD Arsenale 29 Agenzia autorizzata vetture pratiche automobilistiche, celerità precisione.
1100 trecce base speciale, 1100 trecce base bellissima, Topolino fanalone 1948 poco usato, Topolino B 1949 scontatissimo, Topolino A perfetto stato vendo cambio. Autoagenzia Sciolla, Gallaret 11 angolo Sant'Ambrogio. 18049